GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 6 OTTOBRE — NUM. 234

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

Campese Stanislao, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mayer Domenico, già ragioniere di 1ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Gatti Gio. Battista, già ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Montabone avv. Ferdinando, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bratelli Cesare, vicepretore nell'Amministrazione giudiziaria, nominato applicato di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

Giorgi Giorgio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bongiovanni Simone, già applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di applicato di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 24 agosto 1877:

Antocicco Pasquale, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute;

Civolari Luigi, id. di 2ª id., id. id.;

Macaluso Annibale, id. di 3ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Barenghi Giacobbe, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Ristori Aldobrando, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Pedrotti Eufemio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato luogotenente reggente di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

D'Agosto dott. Francesco, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pane Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 24 agosto 1877:

Beatrice Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Bosinco cav. Giovanni, nominato comandante reggente di 1ª classe della compagnia guardie di pubblica sicurezza a cavallo della provincia di Palermo;

Rondolotti Pio, nominato luogotenente reggente di 1ª classe nel corpo guardie pubblica sicurezza a cavallo;

Saetta Francesco, id. id. di 2ª id.

Con RR. decreti del 5 settembre 1877:

Pangrazy cav. Odoardo, nominato direttore di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi;

Rosiello Giuseppe, id. id.

Con R. decreto del 24 agosto 1877:

Malavasi Giovanni, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 2 settembre 1877:

Ferri Francesco, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 agosto 1877:

Brignoli Temistocle, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 settembre 1877:

Capuano cav. Nicola, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con RR. decreti del 12 settembre 1877:

Giannoni Cesare, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute in seguito a sua domanda;

Marini Gennaro, id. id., id. id.

Con R. decreto del 27 agosto 1877:

Pizzarelli Luigi, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 12 settembre 1877:

Mugnai Ettore, già ufficiale nell'arma dei RR. carabinieri, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

Buono Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, è dichiarato dimissionario;

Lodovici cav. Raffaele, consigliere di 2a categoria della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cixi Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano, tramutato in Cagliari;

Coi Podda Giovanni, id. di Nuoro, incaricato della istruzione penale, id. in Oristano id. con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Percu Gio. Andrea, pretore a San Pantaleo, nominato giudice del tribunale di Nuoro id.;

Fiaccarini David, giudice del tribunale civile e correzionale di Pesaro, tramutato in Ferrara con incarico di reggere contemporaneamente la presidenza di quel tribunale di commercio;

Mariottino Enrico, giudice del tribunale di Benevento, richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale di Potenza;

Napodano Pasquale, id. d'Isernia, tramutato in Benevento;

Gatti Pietro, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. in Napoli;

Pianigiani Ottorino, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Pisa, nominato giudice del tribunale di Grosseto;

Bruno Giovanni, id. di Alessandria, id. di Vigevano;

Sansoni Alessandro, commerciante, id. giudice supplente del tribunale di commercio di Roma.

Con RR. decreti del 24 agosto 1877:

Freida cav. Gennaro, consigliere d'appello, stato tramutato da Aquila a Catania, è richiamato al precedente posto di consigliere d'appello di Aquila;

Bichi cav. Carlo, giudice del tribunale di Vercelli, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino;

Gazzone Vincenzo, id. di Mondovì, tramutato in Vercelli;

Loardi cav. Massimo, id. di Torino, incaricato dell'istruzione penale, nominato vicepresidente di questo stesso tribunale;

Dabbene Giuseppe, pretore del mandamento di Bra, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Cioffari Angelo, id. del mandamento di Pescocostanzo, id. in Lanciano;

Messa Giuseppe, id. di Aquila, id. di Aquila;

Fochesato Bartolomeo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Padova, id. procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Belluno;

Messina Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, applicato al tribunale civile e correzionale di Girgenti.

Con decreto del 26 luglio 1877:

Sicca Gaetano, pretore del mandamento dell'Isola del Giglio, dell'età di anni 63, ed in servizio da oltre 30 anni, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° agosto 1877, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che potrà competergli a norma di legge.

Con decreto del 24 agosto 1877:

Cardore Luigi, vicepretore del mandamento di Atessa, dispensato dall'ufficio.

Con decreti del 2 settembre 1877:

Amato-Vetraro Calogero, vicepretore del mandamento di Sciacca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio in seguito delle dimissioni da lui date;

Sotgiù-Romagro Giuseppe, id. del mandamento di Nuoro, id. id. a sua domanda;

Vigilante Giuseppe, id. di Palazzo San Gervasio, id. id.;

De Giorgi Bassano, id. del II mandamento di Pavia, id. id.;

Mombello Antonio, id. di Varazze, id. id.;

Gentili Teodorico, id. del II mandamento di Roma, id. id.;

Rivolta Giuseppe, id. del III mandamento di Roma, id. id.;

Alasia Biagio, id. del IV mandamento di Roma, id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione dell'11 aprile 1877:

Bertini Salvatore, ufficiale di dogana, lire 1200.
Simoni Maddalena, vedova di Pietro Gabbrielli, lire 333 20.
Crepaz o Crepas Domenico, ispettore gabelle, lire 2800.
Guglielmi Assunta, ved. di Mancini Emidio, indennità lire 1466.
De Sanctis orfane di Gabriele, lire 680.
Bozzo Vincenzo, giudice di tribunale, indennità lire 5926.
Pitarelli Angelo, copista di liceo, lire 500.
Toselli Giuseppe, marinaro, lire 360.
Zagni Primo Feliciano, sergente, lire 415.
Attajanese Rosa, vedova di Giuseppe Esposito, lire 188 33.
Callegarini Angelo, guardiano di sanità, lire 622.
Meschini Maria, vedova di Droghini Federico, indennità lire 1800.
Grassi Petronilla, vedova di Nobili Paolo, lire 200.
Ragusa Francesco, portiere, lire 783.
Ardenti Filomena, vedova di Clumez Gennaro, lire 150.
Matteini Maddalena, vedova di Tridenti Francesco, lire 232 20.
Gueme Giovanni, usciere, lire 768.
Donà Tito, guardiano di sanità, lire 622.
Bersano Francesco, sergente, lire 546.
Panzera Carmine, sergente, lire 522.
Ubertale o Ubertalli Malvina, vedova di Schiller Emilio, lire 750.
Grossi Pasqua, vedova di Giovanni Salomo, indennità lire 1925.
Sapuppo Giacoma, vedova di Lucca Antonino, lire 640.
Valenti Salvatore, portiere, lire 286.
Fabrizi Gio. Battista, portiere, lire 720.
Torielli Maria Maddalena Giacinta, vedova di Chiappora Michele, lire 439.
Vallone Domenico Antonio, portiere, lire 252.
Dall'Acqua Domenico, spazzino di tribunale, lire 537.
Caratelli Filomena, vedova di Nassi Sistilio, lire 167 88.
Bruni o Bruno Nicola, prefetto, indennità lire 8555.
Schiavetto Pietro, inserviente di tribunale, lire 622.
Grasso Antonio, guardia doganale, lire 540.
Vagnozzi Luigi, marinaro di porto, lire 431.
Angeletti Giovanna, vedova di Vecchioni Luigi, lire 200.
Pozzi Bartolomeo, inserviente di tribunale, lire 777 77.
Cafieri Achille, sergente, lire 510
Lobefalo Francesco Saverio, furiere maggiore, lire 725.
Andrisani Antonio, id., lire 725.
Peracchi Clemente, capitano, lire 2250.
Altobelli Giuseppe, caporale, lire 465.
Bonafede Maria Speranza, vedova di Zucco Giovanni, lire 250.
Tammaro Maria Rosaria, vedova di Vincenzo Miniero, lire 478.
Bertone-Bayletto Gio. Battista, ispettore del catasto, lire 2223.
Pannini Marianna, vedova di Musi Gio. Battista, lire 230 26.
Vecchi o De Vecchi Nera, vedova di Bartolini Mario, lire 1136
Squitieri Giustina, vedova di Crescenzo Diego, indennità lire 700.
Porcara Bellingeri Girolamo, tenente colonnello, lire 3200.
Rosa Federico, capitano, lire 950.
Giustini Carolina, vedova di Assettati Filippo ed orfano, lire 215.
Marchesini Pietro, ragioniere geometra, lire 3760.
Querci Adriano, custode Corte d'appello, lire 677.
Mattone Ponzio, brigadiere Reali carabinieri, lire 460.
Favaro o Favero Giacomo, consigliere, lire 3200.
Giannozzi o Rapazzi Luisa, vedova di Giuseppe Ciuti, lire 604 80.
Saffero Giovanni, guardiano di sanità, lire 407.

Genari o Gennari orfani di Antonio, lire 248.
Gasagnin Antonio, timoniere marina veneta, lire 415.
Nardari Alessandro, sergente, lire 753 33.
Aldi Camillo, soldato, lire 300.
Ardito-Figari Lorenzo, luogotenente, lire 562 50.
Cecconi Anna, vedova di Berarducci Terenzio, indennità lire 3493.
Franco Antonino, commesso telegrafico, lire 1023.
Giampietro Anna Teresa, vedova di Palma Paolo, lire 76 33.
Marchi Elisabetta, vedova di Parmigiani Raimondo, indennità lire 3305.
Sanfermo Cavioni Pezzi Rocco, professore Istituto tecnico di agronomia, indennità lire 1777.
Mozzillo Angelo, furiere, lire 534.
Niccheri Luigi, comandante guardie di pubb. sicurezza, lire 1080.

Con deliberazione del 14 aprile 1877:

Cantini Tommaso, vicesegretario, lire 1176.
Isaja Gioacchina, ved. di Augelli Giuseppe, lire 102.
Onorato Benedetto, capitano, lire 2583.
Rocco orfane di Antonio, lire 297 50.
Bonaccorsi Tommaso, commissario, lire 2025.
Tiby Carlo, capitano, lire 1491 66.
Buongiovanni Teresa, orfana di Luigi, lire 306.
Sacco Giuseppe, ragioniere, lire 2683.
Fauda Paola, vedova di Razzetti Luigi, lire 274 33.
Sacchi Marco, archivista, lire 2006.
Sciaccaluga Agostino, applicato, lire 1536.
Carbone Luigi, capo guardia di sanità, lire 800.
Cervesi Mauro, guardiano, lire 614.
Cavallari Luigi, applicato, lire 966.
Balsamo Alfonsa, vedova di Berretta Cesare, indennità lire 2166.
Gianfriglia Leopolda, ved. di Fiorini Paolo, ed orfano, lire 168 56.
Magni Filomeno, sottocapo guardiano carcerario, indennità lire 1066.
Pasini Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 900.
Tordo Francesco, capitano, lire 1092 44.
Beneitone Martino, agente doganale, lire 864.
Battezzati Giovanni, agente doganale, lire 768.
Philipp Giuseppa, vedova di Spagnolo Andrea, lire 518 52.
Carganico o Garganico o Gorganico Marta Maria, vedova di Giuseppe Mottini, lire 604 93.
Dazzi Giovanni Maria, guardia forestale, indennità lire 1200.
Guasco Felice, guardiano di sanità, lire 576.
Mattioli Maria, vedova di Fortunato Salvatori, lire 207.
Franzin Luisa, vedova di Rognolo Pietro, lire 388 88.
Bronzino Anna Maria, vedova di Cardino Giovanni, indennità lire 2311.
Sopranis Maria Flavia, vedova di Martelli Giuseppe, indennità lire 1444.
Reggi Amanda, vedova di Escobar Luigi, lire 550 32.
Ceccacci orfane di Luigi, lire 43.
Piacentini Beniamino, portalettere, lire 960.
Pentenero Carlo, tenente, lire 1450.
Scalia Rosalia, vedova di Marsaloni Gaetano, lire 100.
Giorgi Natalina Leopolda vedova di Spatorne Pietro, lire 65.
Lomeni nobile Francesca, vedova di Alessandro Rosati, indennità lire 1700.
Brambilla Angelo, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Paccini o Pacini Virgilio, ufficiale d'ordine, lire 1204.
Giovannelli Antonia, vedova di De Iturbe Artaserse, lire 537.
Cardorin Giuseppe, inserviente di tribunale, lire 469.
Piccione Lorenzo, pretore, indennità lire 2666.
Piovesan Giuseppina vedova di Panozzo Antonio, cent. 43 giornalieri — orfani, assegno d'educazione cent. 34 giornalieri.

Con deliberazione del 18 aprile 1877:

Frojo Giuseppe, ragioniere geometra, lire 1474.
Roberti Rosalia, vedova di Pini Giuseppe, lire 595.
Botto Antonietta, vedova di Giuseppe De Notaris, lire 1786.
Reggio Celestino, prefetto, lire 5166.
Casali Luigia, vedova di Ferdinando Reggi, lire 1440.
Sillitti Antonietta, vedova di Gangitano Ferdinando, lire 1210.
Sinopoli Raffaele, ufficiale d'Intendenza, lire 382.
Condorelli Lucia, vedova di Ciriaco Gennaro, lire 384.
Sancisi o Sancesi Francesca, vedova di Pagliarani Francesco, ed orfani, lire 290.
D'Amelio Carlo, ufficiale di Tesoreria, indennità lire 420.
Pittore Carlo, timoniere Real Marina, lire 465.
Ostano Giacinto, ispettore imposte dirette, lire 2583.
Morante Luigi, maestro veliere Reali equipaggi, lire 1000.
Gilardenghi Domenico, maresciallo guardie P. S., lire 900.
Macchiati Geltrude, ved. di Sbriccoli Daniele, indennità lire 1375.
Burgarella Rosario, ricevitore doganale, lire 2062.
Casera Lucia, vedova di Guech Domenico, lire 4 78 mensili.
Bevilacqua Ignazio, ingegnere Genio civile, indennità lire 2533.
Albanese Domenico, segretario, lire 1280.
Mingoni Regina, vedova di Torcinovich Gaetano, cent. 25 giorn.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate.

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;

2° Conferenza;

3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. Casaglia.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Cattedra		
Istituto tecnico di Aquila.		
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200
Istituto nautico di Bari.		
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000
Istituto tecnico di Bergamo.		
Lingua francese	»	1600
Istituto tecnico di Cagliari.		
Storia e geografia	»	1800
Istituto nautico di Cagliari.		
Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800
Istituto tecnico di Chieti.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600
Istituto tecnico di Forlì.		
Fisica	»	2000
Istituto tecnico di Milano.		
Fisica	»	2200
Istituto nautico di Rapallo.		
Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600
Istituto tecnico di Reggio Calabria.		
Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200
Istituto tecnico di Sassari.		
Matematiche superiori	»	2200
Istituto tecnico di Udine.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Istituto tecnico di Vicenza.		
Lingua francese	»	1440
Istituto tecnico di Viterbo.		
Chimica generale ed agraria	»	2200

IL PREFETTO
presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo
Notifica

Che per l'anno scolastico 1877-78 presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto col giorno 29 ottobre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 15 ottobre, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 24 settembre 1877.

Il Prefetto presidente: Ferrari.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* di Berlino, parlando del recente dispaccio del governo greco al suo rappresentante a Londra, dice che la Grecia ha esercitato certamente un suo diritto respingendo le pretese dell'Inghilterra la quale domandava che il regno ellenico si impegnasse formalmente a rinunziare ad ogni velleità di fare la guerra, imperocchè la Grecia ha, come ogni altro paese, la sua dignità nazionale che la obbliga a difendere il diritto di governarsi da se stessa. " Del resto, soggiunge il foglio berlinese, il contegno che ha osservato finora il gabinetto greco è una garanzia che basta a sbugiardare le accuse infondate, giusta le quali la Grecia proverebbe il frivolo desiderio di fare la guerra. La prudenza e la saggia moderazione del governo ellenico hanno potentemente contribuito al mantenimento della tranquillità e della pace, perchè è particolarmente in grazia alla sua influenza che gli abitanti delle provincie greche della Turchia e i sudditi ellenici stessi si sono astenuti da atti violenti. „

Un carteggio indirizzato da Bucarest alla *Presse* di Vienna, assicura che in tutti i circoli conservativi della Rumenia si desidera il richiamo dell'esercito dal teatro della guerra. " A Bucarest e in tutto il paese, dice il corrispondente della *Presse*, si va operando un profondo cambiamento nelle disposizioni finora prevalenti. I conservatori domandano con energia la convocazione delle Camere. Dopo il ritorno del signor Cogalniceano da Jassy, il Consiglio dei ministri prenderà una decisione in proposito. I partigiani istessi del signor Bratiano cominciano a staccarsi dal loro capo. Si attendeva una sola e breve campagna e non una campagna così lunga, tanto meno poi una campagna d'inverno. „

Il *Journal des Débats* riceve da Berlino la notizia che, dietro domanda dell'Austria-Ungheria, la Russia consentirebbe a levare le sbarre che chiudono la foce del Sulina e che essa ammetterebbe la neutralizzazione delle bocche del Danubio durante la guerra, a condizione però che dei navigli di potenze neutrali stessero di stazione di fronte a quelle bocche per impedirne l'ingresso ai legni turchi.

Il *Lloyd* di Pest ha da Belgrado che la partecipazione della Serbia alla guerra si fa sempre più probabile dopo l'arrivo di Catargiu e di Persiani. Nei circoli diplomatici si dice perfino ch'essa sia già stata decisa. Intanto i ministri si radunano spesso in Consiglio per questo oggetto, e benchè si mantenga un perfetto silenzio sulle loro deliberazioni, esse traspirano dai provvedimenti che si ordinano. I soldati hanno ricevuto di nuovo l'ordine di marciare verso i confini e gli uffiziali in congedo quello di ritornare senza ritardo ai loro corpi. Gli opifici di Kragujevac lavorano giorno e notte; partono per il Javor, per il Timok, per Alexinaz treni di munizioni, di vettovaglie e specialmente di biscotto. Gli uomini soggetti al servizio militare non si possono allontanare dalle loro case; siccome ora sul Timok e lungo i confini meridionali ci sono pochi soldati turchi credesi a Belgrado di poter tentare l'impresa con maggiore probabilità di successo. Quantunque una parte del ministero non sia propensa alla guerra, non potrà resistere alla lunga alle pressioni della Russia. Il principe Milano è propenso alla guerra.

Sullo stesso argomento scrive lo *Standard* di Londra che la Russia seguita ad insistere perchè la Serbia prenda parte alla guerra, ma che questi sforzi accompagnati ora da minaccie, ora da promesse, non hanno ottenuto ancora nessun successo. L'insuccesso delle armi russe, unito all'influenza che esercita l'Inghilterra sul governo di Belgrado aver finora impedito lo scoppio delle ostilità, ma credersi che il primo successo dei russi basterà a determinare la Serbia ad entrare in campo.

Il principe Arnolfo di Baviera ha avuto il permesso dal re Luigi di recarsi al quartiere generale russo per compiervi i suoi studi militari. Esso è partito il 2 ottobre, col suo aiutante di campo, alla volta di Vienna, donde si recherà in Bulgaria. Prima della sua partenza il re lo ha nominato capitano nel reggimento delle guardie del corpo.

Il *Times* ha da Vienna che il principe del Montenegro non intende di spingersi innanzi nell'Erzegovina, ma voglia tenersi da quel lato puramente sulle difese. Colla presa di Niksich, di Bilek, del passo di Duga, di Goransko, Pera e Imtokia, il principe crede di aver conquistato tutto ciò che può sperare di conservare alla conclusione della pace. Però dall'altro lato vi è la pianura di Moratza fino a Podgorizza, territorio al cui possesso il Montenegro aspira da gran tempo. Ora, al dire del corrispondente del *Times*, il principe Nicola rivolgerebbe ogni sua cura a rendersi padrone appunto di quel territorio.

Relativamente al movimento che si stava organizzando in Transilvania, l'*Ellenor* di Pest ha pubblicato un dispaccio da Kronstadt nel quale si diceva che il 1° corrente a Kezdi-Vasarhely avvenne uno scontro tra il popolo ed i militari, e che vi furono parecchi feriti. In seguito di questi fatti un colonnello sarebbe partito da Kronstadt per quella località con tre battaglioni di fanteria e 40 carri. I giornali di Vienna e di Pest ammettono che la situazione nel paese degli Szekli non sia del tutto calma come si potrebbe desiderare, e non negano che alquante truppe siano state dirette a quella volta, ma negano che vi abbiano avuto luogo dei tumulti, e che la forza pubblica abbia dovuto far uso delle armi per sedarli.

Da Bucarest poi si scrive alla *Politische Correspondenz* che al quartiere generale russo si conosceva da qualche tempo il piano di diversione che si intendeva effettuare alle spalle dei russi con una legione turco-ungherese-polacca. Si sapeva che punto di mira di questo piano era Kalarash, donde la legione si sarebbe messa in relazione con Silistria, e per mezzo di continue scorrerie avrebbe distrutto la linea ferroviaria. I russi avevano però prese tutte le disposizioni per stornare il colpo.

Abbiamo pubblicato un largo sunto della circolare che il signor duca di Décazes, ministro degli esteri di Francia, ha indirizzata agli elettori di Puget-Theniers. Il sig. Décazes istesso ne ha indirizzata una anche agli elettori di Libourne,

ai quali domanda pure i suffragi. In questa seconda circolare il ministro dice tra altro:

" Il presidente della Repubblica vi ha detto da quali ragioni fu mosso a prendere, dietro avviso conforme del Senato, la grave disposizione di sciogliere la Camera, e voi avete compreso l'appello che esso vi ha indirizzato.

" Io sono devoto alla politica di conciliazione e di conservazione. Ella sola può assicurare il mantenimento di istituzioni repubblicane.

" Non si potrebbe, senza commettere atto di cattivo cittadino, mercanteggiare al nostro caro paese la stabilità e la tranquillità interna di cui ha tanto bisogno; sappiate adunque tutelare queste istituzioni contro gl'imprudenti ardori che potrebbero comprometterle.

" Onorato della fiducia del sig. maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, sono stato conservato da lui al potere, senza che mi fosse mai permesso di seguire nel ritiro i colleghi che esso mi aveva dati.

" L'onore e la cura di attendere alle relazioni della Francia colle potenze estere mi erano state affidate; nulla doveva essere mutato nella nostra politica estera e questa è rimasta profondamente e risolutamente pacifica, rispettosa verso tutti i diritti; devota a tutti i suoi doveri, calma e degna.

" Oso affermare ch'ella è stata compresa ed apprezzata di là dei nostri confini, e che le nostre relazioni con tutte le potenze sono amichevoli e fiduciose, tali insomma che voi potete ritenere la pace assicurata fino a che avrete la saggezza di non comprometterla.

" Se vorrete affidarmi l'onore di rappresentarvi, voi sapete, miei cari compatrioti, ed io non ho bisogno di ripetervelo, che potrete contare sulla mia devozione a tutti questi grandi interessi della patria. „

I giornali inglesi hanno per telegrafo dagli Stati Uniti di America che il colonnello Shafter con 600 uomini di truppe federali ha passato il Rio Grande allo scopo d'inseguire gli indiani che commisero dei furti alla frontiera del Texas. Esso però non riuscì a scoprirli e dovette ripassare il fiume. Un piccolo corpo di cavalleria messicana seguì le truppe federali durante la loro marcia, ma non fece dimostrazioni offensive.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — *Dispaccio ufficiale* — La Sublime Porta ha ricevuto un telegramma di Ghazi-Ahmet-Muchtar pascià, comandante in capo dell'esercito d'Asia, il quale annunzia una vittoria brillante riportata sui russi.

Martedì, 2 ottobre, allo spuntare del giorno, il nemico attaccò con forze considerevoli l'ala sinistra dell'esercito ottomano a Yahnilar-Tepé, come pure a Kizil-Tepé, che forma una posizione avanzata del centro dell'esercito.

Ebbe luogo una grande battaglia che durò 13 ore. Tutti gli attacchi del nemico furono respinti con perdite considerevoli.

Una divisione russa, proveniente dall'Arpa-Tschai fu respinta. Finalmente il nemico, battuto su tutta la linea, fu inseguito fino all'Arpa-Tschai.

Noi abbiamo avuto una vittoria completa.

Una quantità d'armi e di munizioni cadde nelle mani delle nostre truppe. Il nemico lasciò più di 5000 morti sul campo di battaglia.

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio ufficiale di Karajal, in data del 4, reca:

« I russi attaccarono il 2 corrente il fianco sinistro della posizione di Muchtar pascià, presso le montagne del Gran Jagni e del Piccolo Jagni, e presero, dopo un combattimento di due ore, una posizione sul Gran Jagni. Dopo di avere respinto una sortita di 13 battaglioni turchi, provenienti da Kars, i russi pernottarono sulle posizioni conquistate.

« Le perdite dei russi in quel giorno ascesero a 69 ufficiali e a 3000 soldati fra morti e feriti.

« I turchi perdettero 200 prigionieri e subirono perdite non meno considerevoli.

« Il giorno 3 i turchi attaccarono con forze considerevoli il fianco sinistro dei russi, ma furono respinti ed inseguiti fino alle linee avanzate del loro campo.

« Le perdite russe in quel giorno ascesero a 14 ufficiali e a 290 soldati fra morti e feriti. Le perdite turche furono enormi.

« Oggi, 4, il nostro fianco destro si ritirò dalle posizioni occupate il giorno 2, in causa delle difficoltà di procurarsi l'acqua. »

Costantinopoli, 4. — Ecco alcuni dettagli sulla vittoria riportata da Muchtar pascià:

« Trentaquattro battaglioni di fanteria e sei reggimenti di cavalleria russi attaccarono martedì il campo turco a Yahnilar-Tepé e s'impadronirono della posizione di Buyuk-Yahnilar, la quale fu quindi ripresa dai turchi.

« Le comunicazioni di Muchtar pascià con Kars furono momentaneamente interrotte.

« I turchi erano quasi circondati, ma, dopo accaniti combattimenti, i russi furono finalmente respinti da tutte le parti.

« Le perdite dei russi ascesero a 5000 uomini. Il combattimento durò 13 ore. »

Un comunicato ufficiale dice che l'esplosione della fabbrica di polvere presso Costantinopoli recò un danno di 10,000 lire turche. Alcune persone rimasero morte o ferite.

Belgrado, 5. — Parecchi corpi della milizia marciano verso la frontiera.

Vienna, 5. — La Germania protestò di nuovo contro le barbarie commesse dai turchi nella Bulgaria.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Rustsciuc, in data del 3:

« Il bombardamento dei russi produce grandi danni. Più di 150 case rimasero distrutte. Le fortificazioni sono intatte. »

Lo stesso giornale ha da Sciumla, in data del 4:

« I turchi incominciarono i movimenti offensivi presso Osman-bazar, fra Katzlevo e Haidarkoi. »

Costantinopoli, 5. — Un ultimo telegramma di Muchtar pascià, in data di ieri sera, annunzia che i russi furono respinti da tutte le parti, perdettero 5000 uomini, abbandonarono Karadjadagh e si ritirarono verso Karajal, inseguiti dai turchi. Le comunicazioni telegrafiche fra il corpo di Muchtar pascià e Kars furono ristabilite.

Il generale Fazli pascià è giunto a Sciumla.

Costantinopoli, 5. — Achmet Eyoub pascià e Mehemet Alì pascià sono giunti a Costantinopoli, essendo stata aperta una inchiesta.

Parecchi monaci furono espulsi dal Monte Athos.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Mosca, 5. — L'ala sinistra di Muchtar pascià, unitasi alla guarnigione di Kars, attaccò ieri (4) vivamente l'ala destra russa. L'attacco fu respinto. Le perdite dei turchi sono gravi.

Un altro attacco che ebbe luogo dopo mezzodì rimase egualmente senza successo.

I russi mantengono le loro posizioni.

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio ufficiale del quartiere generale dinanzi Plevna, in data del 3, reca:

« I turchi di Silistria si preparano a passare il Danubio. I russi prendono le misure necessarie.

« Una colonna turca uscì il 1° corrente da Plevna, dirigendosi verso la riviera del Vid, ma i russi l'attaccarono e la costrinsero a rientrare in Plevna.

« Il bombardamento di Plevna continua.

« Oggi un parlamentario russo fu spedito per domandare il permesso di seppellire i morti e di raccogliere i feriti. I turchi accondiscesero a questa domanda. »

Bukarest, 5. — *Dispaccio ufficiale russo.* — L'esercito russo di Rustciuc si portò in avanti, in seguito al ritiro di Mehemet Alì pascià dopo la sua disfatta a Tzerkovna.

I russi prendono delle misure in vista dei preparativi che fanno i turchi sul Danubio a Silistria.

Nei Balcani tutto è tranquillo; soltanto di quando in quando havvi un debole cannoneggiamento a Schipka.

Il 1° ottobre un distaccamento turco, composto di fanteria, cavalleria ed artiglieria, uscì da Plevna per foraggiare, ma fu costretto di rientrare precipitosamente, in seguito al fuoco di artiglieria e alle cariche di cavalleria del distaccamento del generale Tchernoglasoff. Le perdite dei russi ascesero a 2 ufficiali feriti e a 40 soldati fra morti e feriti.

Il 2 ottobre i turchi hanno cannoneggiato i nostri approcci e quelli dei rumani. Le batterie russe sostennero il fuoco tutta la notte, e fecero saltare in aria una polveriera turca.

Oggi i turchi non rispondono quasi più al fuoco dei russi.

Un parlamentario fu spedito dai russi e fu stabilito un accordo per levare i feriti e seppellire i morti sotto Plevna.

Costantinopoli, 5. — Suleyman pascià prese ieri il comando dell'esercito del Danubio.

Nevica sui Balcani.

Chefket pascià fortifica Orkanié per assicurare le comunicazioni fra Sofia e Plevna.

Bukarest, 5. — Dicesi che l'Imperatrice di Russia arriverà qui il 13 corrente.

Parigi, 5. — Il principe Napoleone indirizzò al ministro della giustizia una protesta riguardo all'attitudine della polizia e delle autorità di Ajaccio, quando si fece una dimostrazione repubblicana al suo arrivo in quella città. Egli dice che, grazie agli sforzi dei suoi amici, non si è versato sangue in seguito alle provocazioni delle autorità, e domanda che il ministro prescriva ai pubblici funzionari di rispettare la legge.

New-York. 5. — Ieri una bufera negli Stati del centro e verso la costa dell'Atlantico recò gravi danni. Vi furono parecchi accidenti sulle ferrovie. Dodici persone rimasero uccise e 50 ferite. Vi furono molti disastri marittimi.

NOTIZIE DIVERSE

Il medagliere Stanzani. — L'architetto Lodovico Stanzani, romano di nascita, ma vissuto lunghi anni nella Russia meridionale, ove acquistò fama, onori e ricchezze con la sua professione, istituiva per testamento olografo del 19 giugno 1872 erede del suo avere la I. Art. Congregazione de' Virtuosi al Pantheon, nell'intento di fondare in Roma un concorso con premi di pensioni, nelle tre arti, pittura, scultura e architettura. Disponeva oltracciò che una ricca e rilevantissima collezione di monete e medaglie, insieme anche ad un numero considerevole di ametiste, crisoliti, agate, topazi, corniole, ecc. — alcune delle quali incise — fosse destinata in legato al Gabinetto Archeologico di Roma, cioè a dire al Medagliere Capitolino. Tale collezione, dallo Stanzani formata con lungo studio e straordinaria applicazione, e — per usare le sue medesime parole — *durante una vita intera*, è stata in questi giorni consegnata al Municipio romano dalla menzionata Congregazione de' Virtuosi al Pantheon, la quale adempiva così a quanto le era stato affidato dall'egregio defunto.

Le novemila dugentocinquantuna medaglie, che formano il vasto e cospicuo insieme della raccolta numismatica, sono state tutte vedute e sommariamente descritte dal provetto ed insigne archeologo signor barone Pietro Ercole Visconti, a nome della Commissione municipale di archeologia, e con delegazione, sì del Comune che della Congregazione del Pantheon, a perito scientifico e compilatore del catalogo.

Da sì fatto esame si è manifestata la grande importanza di questa vastissima e veramente preziosa raccolta; perchè sono in essa riunite in bel numero monete di una estrema rarità, avendovi lo Stanzani abbracciato le antiche medaglie greche e degli imperatori romani, molte delle quali sono contromarcate; e dalle contromarche medesime acquistano un nuovo pregio.

La serie poi delle medaglie dei re della Tracia e di quelle del Bosforo Cimmerio contiene parecchi tipi inediti, e aggiunge nuove peregrine notizie al trattato del Cary su questo argomento (1), e a quello che a' nostri giorni venne pubblicato nel dotto volume del Sabatier (2). Ma di rarità e pregio superiore a quanto se ne potrebbe dire sono le pienissime collezioni delle monete asiatiche che vennero battute prima della dominazione di quelle contrade, o dopo lo stabilimento di esse. Per dire solamente di alcune ricorderemo le monete nominate *Zolotia* o *Ordei*, battute dai diversi kan, che incominciano dall'anno 1222, con Izbek kan, e vanno fino al 1538 con Cadgi Girei kan. Nella quale lunga serie di anni vengono rappresentate le zecche di molte città floride allora e decadute adesso o quasi scomparse. Numerosa molto è altresì la serie dei kan di Crimea, che ne dà quasi intiera la successione.

Vengono poi le monete della Russia così della asiatica, come dell'europea. Procedono queste dalle antichissime che dimostrano la rozzezza dei secoli, e l'ignoranza degli artefici, fino a quelle contemporanee osservabili per la bellezza del conio. Ciò è dire che si trovano fra queste quelle dalla brevità e dalla vicissitudine degli imperi rese rarissime. Nè di minor pregio di rarità è la collezione delle monete della Polonia che rappresentano non solamente il seguito di re eletti a governare quella repubblica, ma altresì i tipi delle diverse città che avevano il diritto di batterle sia nell'interregno, sia nell'ordinaria condizione dello Stato, ricordandone così la vasta estensione prima che avvenisse la divisione fattane nel 1772, e l'altra nel 1793, che ne separò le provincie preparandone la catastrofe che si compì nel 1795. La serie delle monete fatte battere dai vescovi e principi ecclesiastici della Germania è di una rarità veramente unica, ed incomincia colle antichissime monete Bracteate, le prime che si fabbricassero, come sono dopo quelle fuse le prime nella numismatica antica nella quale latinamente si dicono *Nummi Incussi*. Sono queste formate di sottilissime lamine di argento che hanno nel diritto il tipo medesimo in concavo, d'onde si conosce che erano esse lavorate con due conii, convesso l'uno e concavo l'altro. Pel quale artificio, e per la sottigliezza della lamina d'argento, della quale sono formate, e insieme per la perfezione successiva data alla monetazione che venne ad abolirne il corso, si crederebbe appena che potessero essersi conservate per giungere fino a noi.

(1) Lettre sur les médailles des Rois de Thrace et du Bosphore Cimmérien. Histoire des Rois de Thrace et du Bosphore, éclaircie par les médailles. — Paris, 1736.

(2) Souvenirs de Kertsch et chronologie du Royaume du Bosphore d'après les monnaies et les inscriptions.

Per questo tesoro numismatico, al certo uno de' più rari e importanti, è superfluo il dire quale pregio si aggiunga alle molteplici e svariate raccolte archeologiche che da sette anni a questa parte si sono maravigliosamente accresciute in Campidoglio; e la mente dello studioso avrà ben di che pascersi nel sorvolare dall'aspetto di tante memorie uscite novellamente dalle viscere di Roma, a quello di queste altre sì singolari e peregrine, venute qui a dividere una medesima luce dalle remote regioni del Nord e dall'ombra inesplorata di un privato gabinetto.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 16 al 22 settembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 16 al 22 settembre 1877 in Roma si ebbero: 8 emigrazioni e 137 immigrazioni, 27 matrimoni, 152 nascite e 138 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 11 emigrazioni e 160 immigrazioni, 22 matrimoni, 131 nascite e 148 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 16 al 22 settembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 25,4 e di 17,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 24,6 e di 14,6 la temperatura minima.

Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso italiane. — Dalla Commissione ordinatrice di questo Congresso riceviamo le seguenti comunicazioni:

L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ha acconsentito che alle persone le quali interverranno al Congresso sia concessa la riduzione del 30 per 0[0 sui prezzi di trasporto sulle linee ferroviarie del Regno.

La Società I. V. Florio e C, di Palermo, ha pure gentilmente accordato il ribasso del 50 per 0[0 nei prezzi di trasporto sui piroscafi alle persone che dalla Sicilia si recheranno al Congresso.

Si ha fiducia che anche la Società Rubattino farà le medesime concessioni per i piroscafi della Sardegna.

I delegati delle Associazioni di M. S., nonchè i rappresentanti o corrispondenti di giornali che intendessero fruire dei sopraccennati vantaggi si rivolgeranno con lettera alla presidenza della Commissione ordinatrice in Bologna, indicando a quale indirizzo dovrà esser loro trasmessa la *Tessera di ammissione al Congresso* e la *Carta di riconoscimento* richiesta dalle Amministrazioni ferroviarie per accordare i sopraccennati ribassi di tariffa, in base alle disposizioni contenute nel Ministeriale decreto 5 dicembre 1876.

L'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha diretto alla Commissione ordinatrice del Congresso la seguente lettera:

« Roma, addì 18 settembre 1877.

« Ringrazio codesta Commissione della partecipazione che le » piacque darmi d'aver iniziate le pratiche necessarie per riunire » in Congresso in codesta città i rappresentanti delle Società di » M. S. italiane.

« Come già ebbi occasione di scrivere ad uno dei componenti di » codesta Commissione, non mancherò di prendere in esame le di» scussioni e le proposte del Congresso, quando mi verranno co» municate.

« *Il Ministro:* MAIORANA CALATABIANO. »

Le adesioni al Congresso pervengono numerose tanto dalle Società, che dagli uomini più illustri e ragguardevoli che vanti l'Italia. — Alcuni fra questi assisteranno al Congresso quali delegati di Associazioni di M. S. che vollero loro affidato il mandato di rappresentarle.

Si raccomanda alle Società le quali intendono di prender parte al Congresso di mandare la loro adesione alla presidenza della Commissione ordinatrice — Bologna — non più tardi del giorno 12 ottobre corrente.

Le Società che non avessero ricevuta la circolare d'invito s'intendono egualmente invitate a prender parte al Congresso. Esse dovranno mandare per lettera la loro adesione indicando i nomi dei rispettivi rappresentanti.

Le Direzioni dei giornali o periodici che intendessero mandare i loro rappresentanti o corrispondenti ad assistere alle sedute del Congresso sono pregati ad avvertirne la Commissione suddetta entro il 15 di ottobre, acciò se ne possa tener calcolo nell'assegnamento dei posti riservati alla stampa.

Le perdite degli eserciti belligeranti. — Le cifre esatte delle perdite subite dai belligeranti, scrive l'*Italia Militare* del 4 corrente, non si giungono a conoscere se non molto tempo dopo cessate le ostilità e in seguito a pazienti ed accurate ricerche. Guerra durante si può fare un calcolo approssimativo, non senza però correr pericolo di cadere in qualche errore parziale anche rilevante. Ciò premesso, e fatte in conseguenza le più ampie riserve, riferiamo dal *Fremdenblatt* di Vienna i seguenti ragguagli sulle perdite subite dai russi e dai turchi in tre mesi di campagna; ragguagli dedotti dai bollettini e rapporti delle due parti:

Perdite russe.

Primo periodo.

Passaggio del Danubio e dei Balcani:

Primo passaggio del Danubio nella notte dal 21 al 22 giugno a Galatz e combattimento di Budjak. Tra morti e feriti	200
Secondo passaggio del Danubio a Zimnitza e vari combattimenti sulla riva destra	2000
Combattimento di Tirnowa	500
Scontri a Biela e nei dintorni fra il Lom e la Jantra	1500
Investimento e presa di Nicopoli	3000
Primi combattimenti al passo di Schipka dal 16 al 18 luglio	500
Scontri attorno a Rustsciuk	100
Nella Dobrucia a Kustendje, Mangalia e Bazardisch	500

Secondo periodo.

Primo attacco di Plewna, ritirata sulle vette dei Balcani, e difesa di Schipka:

Primi combattimenti a Plewna dal 20 al 22 luglio	3000
Attacco respinto del 31 luglio a Plewna	10000
Combattimento di Esirdich sul Lom	600
Combattimenti del corpo di Gurko, contro Reouf e Suleyman pascià a Karanubar, Kasanlik, Jeni Sagra e Kalofer durante 15 giorni, dal 22 luglio al 16 agosto	10000
Combattimento di Vladina Covatz, al 7 agosto	1000
Difesa di Schipka dal 21 al 26 agosto	3000
Combattimenti sul Lom, ad Ajaslar	600
Id. id. a Karahassankioi	1000
Id. id. a Kazelevo	500
Difesa di Pelishat contro l'attacco di Osman pascià sul centro russo	1000
Presa di Lovatz il 3 settembre	1000

Terzo periodo.

Secondo attacco di Plewna, difesa di Schipka, ritirata dal Lom sulla Jantra:

Attacchi a Plewna dal 10 al 14 settembre (senza contare i rumeni)	20000
Difesa di Schipka	1000

Combattimenti sul Lom di Sinankioi e Tschairkoi	1000
Perdite sostenute nelle varie scaramuccie, negli attacchi d'avamposti e nelle varie ricognizioni, complessivamente	1000
Totale morti e feriti	N° 63000

Queste perdite suddivise per mesi danno il risultato seguente:

Mese di giugno	2000
Id. luglio	25000
Id. agosto	12000
Id. settembre	24000
Totale	N° 63000

Divise per località figurano come segue:

1° Ai passaggi del Danubio e a Nicopoli	5000
2° Sul Lom e la Jantra	6000
3° Nella Dobrucia	2000
4° A Plewna e dintorni	34000
5° Sui Balcani	16000
Totale	N° 63000

Perdite turche.

Le cifre date dai vari bollettini non si possono calcolare molto autentiche perchè più volte esse furono modificate. Di più vennero date con nessuna regolarità e convenne quindi stare più alle notizie dei corrispondenti che ai rapporti ufficiali. Dietro le più accurate indagini fatte, esse si possono riassumere nello specchio seguente:

A Nicopoli (compresi i prigionieri)	5000
Sul Danubio, nei vari combattimenti e nella ritirata	5000
A Lowatz il 3 settembre	2000
Attorno a Plewna	10000
Sul Lom e fra il Lom e la Jantra	3000
Sui Balcani e negli attacchi a Schipka	20000
In altre località	2000
Totale morti e feriti	N° 47000

E facendo la somma delle due cifre si ha:

Perdite russe	63000
Id. turche	47000
Totale generale	110000

A questa somma già enorme vanno poi aggiunte le numerose vittime delle malattie che, specialmente da parte dei russi, ammontano ad una cifra non indifferente.

Antichità di Babilonia. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 4, che la Società di archeologia biblica di Londra ricevette ultimamente delle antichità oltremodo interessanti, che risalgono all'antico impero di Babilonia, fra le quali merita una speciale menzione un torso di statua di grandi dimensioni in basalto nero, sul quale si legge una iscrizione in cui si nomina un monarca detto Gudea.

Questo monumento e la sua iscrizione hanno una grande importanza, perchè appartengono ad un'epoca remotissima, e ci fanno conoscere i nomi di parecchie delle divinità Accadiane o Babilonesi.

Tutte queste pregevoli antichità furono scoperte a Zerghoub, sulle sponde dell'Hye, dal colonnello W. F. Prideaux, residente del governo britannico a Bushire.

Conferenza telegrafica internazionale. — La conferenza telegrafica tenuta nel 1875 a Pietroburgo aveva deciso che la prossima riunione dovesse aver luogo a Londra nel 1878 Il *Journal des Débats* ci apprende che il dipartimento delle Poste britanniche ha stabilito che la riunione di questa conferenza debba aver luogo a Londra il 1° luglio 1878.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232 e 233

1347 Gli stessi si insignoriscono di Mangoup-Kale e vi stabiliscono una colonia.

1347 Dyani-Bek tratta la pace coi Genovesi.

1348 I Genovesi prendono Cerasonte, Posidinia, ecc.

1349 Nuovi tumulti, nuova guerra coi Tartari.

1350 Scoppia furiosa guerra fra Genova e Venezia a cagione della rivalità di commercio e pel possesso di Tana.

1358 I Veneti ottengono dai Tartari i due porti di Cahora e Soldaia.

1361 I Turchi di Sinope assediano Caffa.

1365 I Tartari accordano ai Genovesi Soldaia ed i villaggi finitimi occupati dai Veneziani.

1380 Dopo lunga serie di combattimenti fra Veneziani e Genovesi, tanto nelle acque dell'Adriatico quanto in quelle del Mar Nero, si combatte la battaglia di Chioggia, nella quale i Genovesi sono completamente battuti, e pel trattato di Torino il Mar Nero diviene nuovamente accessibile ai Veneziani in un coi possessi di Tana e del Don.

1380 Meliaduce Cattaneo propone un trattato di cessione delle terre di Soldaia e Cembalo in favore dei Genovesi, trattato che viene accettato dai Tartari.

1387 L'emiro Solgat-Cotolboga ratifica tale trattato.

1389 Veneziani e Genovesi fondano nuove colonie e nuovi stabilimenti commerciali sulle coste settentrionali.

1392 Il grande conquistatore Tamerlano distrugge Tana.

1400 I Genovesi occupano Kertch, l'antica Panticapeo.

1404 Corrado Cicala è creato console a Soldaia con estensione di giurisdizione sopra le terre seguenti: Alouchta-Choumia-Korbekle-Demirdgy-Oulou-jesen-Koron-jesen, Kout-chouk-jesen, Tuak, Ouskou, Kapskor-Arpagne, Kelen, Voron, Aiseres, Koutlak, Toklouk-kos, Tarak-tach, Sououk-sou.

1418 I Tartari e poi i Turchi saccheggiano Tana.

1421 I Genovesi impiantano una nuova colonia a Moncastro (in Slavo Bielgorodok) l'antica Alba Julia a 15 kil. da Odessa, a 17 dal Mar Nero in una baja formata dal Dniester, territorio ricco di saline. Ancora oggidì esistono i ruderi di un vecchio castello dei Genovesi e lo stemma della gloriosa Repubblica.

1433 Gli abitanti di Cembalo si rivoltano contro i Genovesi.

1433 Hadgy-Gherai-Kan muove in aiuto degli insorti e pone l'assedio a Cembalo.

1434 Carlo Lomellino ricevuti 6500 uomini di rinforzo di truppe speditegli dal Senato Ligure per proteggere il commercio e le colonie, attacca Cembalo e se ne impadronisce.

1466 La celebre famiglia e casa commerciale Simone Ghisolfi si stabilisce a Mastrica.

1449 I Genovesi istituiscono consoli a Vospro, Copario, Mastrica, Bata, Mapa.

1449 Ne stabiliscono altri con minore giurisdizione negli stabilimenti di Gorsovio, Pertenicè, Alusca, Ialta ed adiacenze.

1453 I Turchi s'impadroniscono di Costantinopoli difesa dallo imperatore Costantino Dracoses.

Da quest'anno veggiamo rapidamente decrescere e decadere la potenza dei Liguri e dei Veneziani, basata specialmente sopra le loro formidabili galere; più non possono mandare alle loro minacciate colonie aiuti di navi nè di soldati. La mezzaluna occupa lo stretto dei Dardanelli e ne proibisce il passaggio.

Colla caduta di Costantinopoli fu come reciso lo stelo della vita degli stabilimenti commerciali in queste lontane regioni, nè più si rialzarono.

Nel 1465 cercarono i Genovesi ritentare la fortuna ed a tale scopo arruolarono nella Piccola Russia alcune squadre di soldati, di cui diedero il comando a certo marchese Galeazzo, uomo destro ed accorto, ma incapace di tenere al freno della disciplina quella turba d'uomini rozzi e feroci. Non tardarono a verificarsi disordini, ed il principe polacco Czartorysky togliendo occasione di rapine da essi esercitate, attaccò il marchese Galeazzo e la sua piccola colonna di Ruteni al valico del Boug e li sbaragliò completamente.

I Turchi proseguivano nelle loro conquiste. Nella primavera del 1475 il granvisir Kedouk-Ahmed-pacha fece vela pel Mar Nero con grande flotta, recante numerose soldatesche di terra ed artiglierie, con ordine del Sultano, irritato dalle intempestive pretensioni accampate dai Genovesi su Galata, di sottomettere e distruggere tutte le colonie liguri.

Le truppe turche sbarcarono a Caffa, la quale, malamente difesa dal debole presidio, non oppose che fiacca resistenza e dopo pochi giorni cadde in potere del granvisir.

Posidinia, Teodoros, Mangoup, Balaclava, Akerman, Tana, ecc., e tutti gli stabilimenti ed empori del commercio genovese e veneziano coinvolti in una stessa ruina ebbero a seguire sorte eguale della misera Caffa; in breve tutti gli empori del commercio italiano distrutti (1475), fatta umiliante pace coi Genovesi e Veneziani (1478), la Tauride sottomessa, Bajazette II destinò un Kan Tartaro per reggere ed amministrare le provincie conquistate. Selim fu il primo cui nel 1495 venisse tal governo affidato.

Dopo l'anno 1480 e colla caduta di Ketch in mano dei Turchi, non si ha più traccia, non si ha più memoria alcuna delle già fioritissime colonie italiane nella Russia meridionale. Ogni movimento d'immigrazione per queste contrade ebbe termine.

Ruderi degli incendiati magazzini e degli stabilimenti, muraglie in rovina, torri cadenti, iscrizioni, monete, medaglie, alcune pergamene, nomi di antiche famiglie fino ad oggi conservatisi; ecco quanto rimane di tanta attività, di tanta vita industriale e commerciale in queste regioni!

Dopo l'invasione dei Turchi, la quale si limitò per altro ad alcune parti della Russia del mezzodì, la storia delle immigrazioni dei popoli si arresta alquanto. Tiene dietro un periodo di guerre sanguinose pressochè continue. Gl'Inglesi in questo frattempo cercano entrare in Russia, e da Ivan IV il Terribile (1555) ottengono molte concessioni alle loro Compagnie di commercio in queste contrade. Veggiamo poi la stirpe dei Romanow estendere il loro dominio sulle terre settentrionali, ed i sovrani moscoviti e polacchi contrastare agli Ataman e Kokevoi cosacchi la loro indipendenza; poi nuove guerre coi Tartari o coi Turchi.

Notansi pur tuttavia alcuni tentativi di colonizzamento nel 1674 sotto l'imperatore Alexis, sia colla fondazione di Karkow, sia coi provvedimenti presi, acciò tutti i prigionieri di guerra fossero internati ed occupati nel dissodare e coltivare le steppe e fondare nel tempo stesso nuovi centri di popolazione.

Terzo periodo delle immigrazioni. — Le immigrazioni ripigliano il loro corso sotto Pietro il Grande. Questi, sotto colore di redimere i suoi Stati dall'ignominioso tributo di 60,000 rubli di argento, che da lungo tempo ed annualmente si pagavano al Kan della Tauride, ma veramente per conquistare queste ricchissime provincie, inviava successivamente, accompagnati da buon polso di soldati, alcuni strenui condottieri (1687-1696), quali Galitzin, Gordon, Shein e da ultimo l'ammiraglio Lefort, suo confidente. Questi generali s'impadronivano per forza d'armi di parte dei territori del mezzodì e seguendo le istruzioni avute le popolavano cogli Strelizzi, quel baldanzoso e provocante corpo di milizie, agli antichi pretoriani non dissimile, che lo Czar non avendo potuto ridurre al freno, aveva cercato abbattere e distruggere e che per disfarsene aveva relegato nelle più remote contrade del suo impero e condannato a coltivare il suolo.

Fu verso quel tempo che si pubblicarono i primi editti, promettitori di ampli vantaggi e larghi premi a quei coloni degli Stati europei, i quali si trasportassero colle famiglie nelle summentovate provincie, e fu pure allora, che aderendo all'invito di Pietro il Grande, numerose colonie specialmente di tedeschi, per sfuggire alle persecuzioni religiose di Serbi, e poi di Francesi, di Greci, di Italiani, vennero a porre la loro stanza nell'impero.

La sfortunata guerra guerreggiata sul Pruth (1711) contro Acmet III nel modo istesso che fu cagione che Pietro perdesse tutto il frutto delle sue conquiste, distrusse tutti quei principii di stabilimenti coloniali formatisi nei distretti dell'Alta Bessarabia ed in quelli fecondati dal Dnieper.

Ma nuovo e maggiore impulso venne dato dall'imperatrice Caterina II. Nell'anno 1762 salita al trono, rivolse ogni suo pensiero a compiere l'opera iniziata dal Grande Pietro. Dopo lunghe gravissime lotte e guerre con varia fortuna combattute contro i Turchi, conchiuse il trattato di Kainardij (1774), ottenuto lo stabile possesso della Crimea, aggiunta la Bessarabia (1783), la pace ristabilita nei suoi dominii, attese a migliorare le condizioni di quelle provincie state preda agli orrori della guerra, spossate di forze, esauste di abitatori.

Arduo còmpito era questo, attesochè per la violenta scarsità del denaro appena potesse provvedere ai bisogni dell'impero e quanto al popolare le vastissime steppe, per la naturale inclinazione e perpetuo costume di vita nomade, difficilmente e non senza superare duri ostacoli e massime ripugnanze, le riuscisse piegare i Tartari e le popolazioni sottomesse ad aver residenza fissa, o riunirsi in designati centri. Disperando adunque per questo lato di veder coronati i suoi desideri, su altro elemento rivolse i suoi sforzi.

Non contenta, come già Pietro il Grande, di trarre a suo

profitto delle circostanze straordinarie per acquistare nuovi sudditi, ed in politica economica professando il sistema della scuola fisiocratica " che contadini ed agricoltori sono i padri alimentatori della società „ con ogni maniera cercò di attirarli nei suoi Stati.

Sua cura quindi di rimettere in vigore tutti gli editti emanati da Pietro il Grande e successori, non solo, ma rinnovare le concessioni, ampliare, accrescere i privilegi, accordare premi, favori speciali a quanti si venissero a stabilire nello impero e nelle regioni del mezzodì. Ma la sorte toccata ai coloni sotto Pietro il Grande non incoraggiava gran fatto a ritentarne la prova e seguirne l'esempio, di maniera che pochi sul principio corrisposero all'invito della Czarina. Ma l'aver questa scrupolosamente adempiuto alle promesse fatte dai numerosi agenti, e più aiutandola i tempi, le circostanze favorevoli e l'infierire delle persecuzioni religiose sopraccennate, persuase finalmente numerose colonie a versarsi nei suoi dominii e porvi stabile dimora. Ne derivò quindi un considerevole movimento d'immigrazione nella Russia che si continuò in diverse proporzioni fino ai nostri giorni, e si compose più specialmente di Tedeschi, di Greci, di Italiani, di Israeliti, di Armeni, Bulgari, Slavi, ecc.

Di ciascuno di questi elementi separatamente discorreremo.

Elemento tedesco. — I primi coloni sotto il regno di Caterina II entrati in Russia (1764) in numero di 30 famiglie, appartenenti alla religione riformata ed alla setta dei " Fratelli Moravi „, si fermarono sulla destra riva del fiume Volga a 30 leghe di Saratow. Pochi anni appresso altre numerose famiglie tedesche affluirono nell'impero e ad esse si assegnarono i terreni siti nei distretti di Saratow e dell'odierna Sarepta (da coloni fondati nel 1765) ed in guisa crebbero e prosperarono, che in breve, al dire di celebre viaggiatore che in quel giro di tempo ebbe agio di visitare minutamente i loro stabilimenti e fattorie, raggiunsero la cifra di oltre 60 villaggi collocati in opportunissima posizione. Nè di ciò si deve punto meravigliarsi, poichè per ordinario avvenga, che le colonie di una nazione civile impiantata là dove una popolazione indigena poco densa può facilmente accogliere gli emigranti, più rapidamente progrediscono e si ravvicinano alla grandezza ed al benessere più di qualsiasi altra società umana; così diffatti accade delle colonie provenienti dalla Germania.

I coloni stabiliti sulle rive del Volga sono dediti in generale all'agricoltura e la terra prodiga le sue ricchezze ad uomini che la coltivano con intelligenza e coraggio. Oltre l'agricoltura esercitano la coltivazione delle piante del tabacco, di cui raccolgono gran copia per qualità e bontà pregevolissima. Non trascurano l'industria nello stretto senso della parola e fabbricano tessuti di seta e cotoni; le manifatture delle colonie del Volga sono ricercate in tutto l'impero. Il *Calicot* e le stoffe più grossolane non temono il confronto degli articoli di egual genere fabbricati a Manchester e trovano gran favore ed abbondante smercio nei paesi circostanti. Pagando una determinata somma alla Corona, ai coloni veniva data facoltà di negoziare, non altrimenti che ai membri della corporazione dei mercanti dell'impero. Fu in tal modo che le colonie tedesche pervennero a costituire in tutte le grandi città della Russia agenzie e depositi, esclusivamente consacrati alla vendita dei loro prodotti.

La pastorizia vi è pure in molto onore; in alcuni villaggi poi l'allevamento del bestiame vien praticato con un successo che non ha uguale in tutto l'impero; si può quindi dal sin qui detto ragionevolmente affermare che quand'anche queste colonie non fossero state per uno spazio di tempo determinato privilegiate ed esenti dalle imposizioni onerosissime che su tutte le imprese industriali ed agricole della Russia sogliono pesare, avrebbero ciononostante per se stesse potuto facilmente sussistere e prosperare.

Il numero dei coloni nei distretti del Volga supera i 25,000, per la più parte della setta dei fratelli Moravi.

Nelle terre irrigate da quell'importantissimo fiume che si è il Don, fertili ed abbondanti di terra grassa e nera (*tcernoziom*) regnando Caterina II si stabilì considerevole numero di emigranti, in gran parte originari della Germania Settentrionale. Ad essi si unirono più tardi altri coloni di tutte le nazioni. I mercati ed i precipui loro emporii sono attualmente le città di Novo-Tcherkask e Rostoff, nelle quali versano i loro prodotti consistenti in abbondante quantità di cereali, vini, formaggi, sevo, lane, pesci ed antracite delle mine di Bakmout, ecc.

Delle colonie tedesche esistenti in Crimea notevoli sono quelle stanziate nei territori di Karasson-Bazar, lunghesso le sponde del fiume Kara, ricchissime di cereali, dedite alla coltivazione dei tabacchi, del lino, del miglio, ecc. Le steppe fertili che circondano i loro villaggi rendono facile l'allevamento di numerosi capi di bestiami. In seguito sono da ricordarsi le colonie nelle vicinanze di Salghir e vallate adiacenti.

Sulla strada di Karasson-Bazar e Simferopoli trovansi molte colonie tedesche, stabilite sul pendìo delle colline in mezzo a poggi incantevoli coperti di ridente vegetazione. Altri villaggi tedeschi sono pure nei dintorni di Alusca e Ialta.

Ma fra tutte le colonie più celebrate, vuoi pel loro numero, vuoi per la floridezza loro, non devonsi tralasciare quelle situate nei territori compresi fra Taganrog, Berdiansk, Marianopoli, Eysk.

Nel 1804 dietro invito dell'imperatore Alessandro I mossero dalla Germania, e specialmente dal Brandeburgo, oltre 30,000 agricoltori, ai quali vennero assegnate le pianure irrigate dai fiumi Oditognia, Moloscnia e piccola Berda, non lontano dal punto ove quarant'anni dopo sorse Berdianska. Coll'andar del tempo, cresciute di numero, ottennero ampie concessioni di nuovi terreni ed al presente formano un complessivo di oltre 90 principali villaggi nelle vicinanze di Berdianska, senza tener conto delle frazioni o gruppi di abitati e delle colonie di Marianopoli, con popolazione sempre crescente. Il gran centro è Halpstad sul lago Moloscnia.

Nel governo di Iekaterinoslaw si enumerano 106 colonie, alcune delle quali contano un secolo di fiorente esistenza.

Nel governo di Kersona 110 villaggi, molti dei quali stanziati lungo il Dnieper e nella circoscrizione della città di Odessa, di cui popolano i dintorni e ne provvedono il mercato d'ogni ragione frutta, ortaglie, latticini, di sommo utile e vantaggio per la città.

Da ultimo, i villaggi tedeschi e le numerose colonie stabilitesi dopo il 1813 nella Bessarabia, che ne coltivano le fertili terre, ed i feracissimi pascoli occupano col gregge.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 ottobre 1877 (ore 16 5).

Cielo generalmente coperto; piovoso a Camerino, a Civitavecchia, a Cagliari e a Porto Empedocle. Barometro quasi stazionario in Sicilia, in Sardegna, nella Comarca e sui golfi di Taranto e di Napoli; alzato da 2 a 4 mill. nel resto d'Italia. Palermo 758, Moncalieri 766 mill. Venti fra nord e sud-est freschi e forti da Genova a Firenze, da Venezia a Rimini e sul golfo dell'Asinara. Quivi mare grosso, agitato a Po di Primaro. Mare mosso lungo le coste peninsulari del Tirreno. Pressioni aumentate da 3 a 8 mill. in Austria con tempo calmo e cielo coperto. Barometro molto alto in tutta l'Europa settentrionale, occidentale e centrale. Pietroburgo 780, Berlino 775, Brest 770 mill. Nel periodo decorso pioggie nelle Marche, in Sardegna e in alcune altre stazioni; forti sul golfo di Napoli. Continua il tempo turbato con venti forti fra nord e sud-est nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,7	759,4	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	18,4	19,8	17,3
Umidità relativa...	88	67	60	76
Umidità assoluta...	10,35	10,63	10 35	11,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 10	NE. 12	E. NE. 13	SO. 0
Stato del cielo.......	10. poche gocce	10. coperto	10. coperto	10. poche gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 12,6 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore mill. 0,6 — Lampi in prima sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 42	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	81 25	81 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 45	77 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1164 —	1160 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	396 —	394 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	645 —	642 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 65 contanti.

Cert. sul Tesoro, emissione 1860-64 81 25.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

37ª SETTIMANA — Dal 10 al 16 settembre 1877. 4924

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	200,680 28	5,189 96	42,009 69	157,820 48	2,818 68	408,519 09	1,446 00	282 52
1876	257,931 72	6,837 42	41 879 45	196,391 63	1,909 12	504,949 34	1,446 00	349 20
Differenze 1877	— 57,251 44	— 1,647 46	+ 130 24	— 38,571 15	+ 909 56	— 96,430 25	"	— 66 68
	Dal 1° Gennaio.							
1877	7,094,983 32	224,936 11	1,515,364 89	6,655 878 39	94,072 60	15,585,235 31	1,446 00	10,778 17
1876	6,962,806 50	215,861 12	1,545,877 88	5,499,959 30	77,304 68	14,301,809 48	1,446 00	9,890 60
Differenze 1877	+ 132,176 82	+ 9,074 99	— 30,512 99	+ 1,155,919 09	+ 16,767 92	+ 1,283,425 83	"	+ 887 57

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	66,991 89	1,629 63	9,425 35	65,615 84	2,273 97	145,936 68	1,130 00	129 15
1876	58,399 65	1,201 20	7,500 00	46,610 18	1,101 19	114,812 22	1,001 00	114 70
Differenze 1877	+ 8,592 24	+ 428 43	+ 1,925 35	+ 19,005 66	+ 1,172 78	+ 31,124 46	+ 129 00	+ 14 45
	Dal 1° Gennaio.							
1877	2,429,547 16	60,282 33	338,473 85	2,093,213 77	77,856 50	4,999,373 61	1,093 17	4,573 28
1876	2,198,106 91	56 084 41	307,575 43	1,476,162 19	58,746 14	4,096 675 08	983 85	4,163 92
Differenze 1877	+ 231,440 25	+ 4,197 92	+ 30,898 42	+ 617,051 58	+ 19,110 36	+ 902,698 53	+ 109 32	+ 409 36

AVVISO. 5003

Si rende noto per ogni effetto di legge che il signor Angelo Carini, figlio del fu Filippo, romano, a causa d'incomodi di salute sopraggiuntigli, ha rinunciato alla qualifica di esattore e procuratore di sua eminenza rev.ma il signor cardinal Flavio Chigi, arciprete della Basilica Lateranense, come emerge dal relativo atto di rinuncia rogato dal notaro sottoscritto il dì 28 settembre 1877, debitamente registrato il 1° ottobre detto, reg. 38, num. 4249, con lire 3 60.

Roma, questo dì cinque del mese di ottobre 1877.

Dott. DOMENICO MONTI notaio pubblico, rich.°. In fede, ecc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante sentenza in data sei agosto ultimo scorso questo R. tribunale civile e correzionale sulla istanza dei fratelli Federico e Gaetano Cigarini, e dei loro nipoti Antonio e Luigia Zilocchi, Matilde e Rosalinda Cigarini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 2 agosto 1876, ha dichiarata l'assenza di Luigi del fu Giuseppe Cigarini di questa città.

Reggio Emilia, 18 settembre 1877.

5017 AVV. BEDOGNI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che negli incanti tenutisi oggi avanti il signor presidente di detta Congregazione di Carità, coll'opera del notaio sottoscritto, a seconda dell'avviso d'asta del primo settembre p. p., furono provvisoriamente deliberate le vendite degli infra descritti beni posti nei territori di questa città e Pietramarazzi, di proprietà di questo Spedale, Pio Ritiro degli Orfani, ed Orfanotrofio di Santa Marta, cioè:

Alla signora Catterina Guglielmetti, moglie Pasino, il lotto 4°, costituito della vigna nel cantone Rovereto, regione Martinotta, distinto in mappa col n° 4147, della superficie di are 87, centiare 63, pari a giornate 2, tavole trenta, mediante il prezzo di lire 4180;

Al signor Domenico Maestri, per sè e per persona dichiaranda, il lotto 10°, costituito della vigna in Pietramarazzi, regione Boniforte o Rocche, distinta in mappa col n° 468, della superficie di are 102, centiare 11, pari a giornate 2, tavole 68, mediante il prezzo di lire 6600;

Al signor Testera Giuseppe il lotto 11°, costituito della vigna in Pietramarazzi, regione Boniforte o Rocche, distinta in mappa al n° 485, della superficie di are 46, centiare 48, pari a giornate una, tavole ventidue, mediante il prezzo di lire 2700.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per fare l'aumento del ventesimo alle somme come avanti offerte scade alle ore dodici meridiane del giorno sedici corrente; spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Alessandria, addì 1° ottobre 1877.

Il Presidente: A. BARBERIS.

5007 CARLO BADÒ notaio.

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.

(1ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso degli eredi del fu avvocato Paolo Odero, morto *ab intestato* il 1° novembre 1876;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti i documenti prodotti, cioè il verbale d'attestazioni giudiziarie constatante essere morto *ab intestato* il fu Paolo Odero ed avere lasciato soli eredi i ricorrenti, ed il certificato di morte rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Genova;

Sentito il giudice delegato in camera di consiglio,

Detto tribunale dichiara:

Spettare come ad unici eredi del fu avv. Paolo Odero, morto *ab intestato*, sulla rendita consolidata 5 per cento, di lire 370, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato a favore del fu Paolo avv. Odero di Giuseppe sotto il n. 600139, ai di lui genitori Giuseppe Antonio Odero fu Sebastiano e alla di costui consorte Adele Rossi un terzo di detta rendita;

Spettare gli altri due terzi ai fratelli e sorelle del defunto Paolo Odero, cioè una quindicesima parte a ciascuno di detti infranominandi: 1. Goffredo - 2. Enrico - 3. Ernesto - 4. Luigi - 5. Antonio - 6 Tito - 7. Elisa - 8. Rosa, vedova dell'avvocato Carassola, e i due minorenni Beniamino e Rachele, fratelli tutti e sorelle di detto Paolo, tutti assieme coi loro genitori Giuseppe Antonio Odero ed Adele Rossi, residenti in Genova.

Ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di dividere detto certificato numero 600139, della rendita di lire 370, consolidato al 5 per cento, datato in Firenze il 17 luglio 1876 nel modo che segue: di rilasciare a ciascuno dei due minorenni Beniamino e Rachele, rappresentati dal loro padre Giuseppe Antonio, una cartella a loro intestata rappresentante una somma corrispondente alla parte loro spettante, cioè di un quindicesimo sull'eredità del fratello Paolo Odero, e di rilasciare per gli altri eredi un'unica cartella al portatore.

Ordina che per le frazioni non suscettive di iscrizione si osservino le norme dell'articolo 91 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, li 19 settembre 1877.

Ricchini, presidente — Bonfiglio.

Per copia conforme,

Genova, 2 ottobre 1877.

4964 G. BERLINGIERI vicecanc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il rev.do Padre Baldassarre Vincenzo Pardini, proprietario del libretto n. 5770 (Serie 10ª), intestato Onesti Salvatore, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà con lo stesso nome e cognome a favore del sopranominato diffidante.

Li 4 ottobre 1877. 4981

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di oggi di questa pretura, sulle istanze delli signori Giovanni e Giuseppe padre e figlio Gentili, domiciliati in Roma, piazza Borghese, n. 110, è stato nominato il signor avv. Francesco Virgili, domiciliato in Roma, piazza San Salvatore in Lauro, n. 2, a curatore dell'eredità giacente dell'avv. Teodorico Gentili, morto qui in Roma il 24 settembre testè scorso.

Roma, 4° mandamento, li 3 ottobre 1877.

4977 Il canc. LUIGI TURCI.

Corte d'Appello di Torino

Citazione per pubblici proclami.

Instanti li signori Barchietto-Aimo Andrea, Barchietto Carlo, Perotto Gio. Andrea, Vercella-Barbis Giovanni, Vercella Pietro, Perotto Nicco Giovanni, Vercella-Barbis Giuseppe, Regis Giuseppe, Prina Gio. Angelo, Perotto-Lena Antonio, Perotto Giacomo, Barchietto Brich Gio. Batt., Perotto-Lena Carlo, Bora Barchietto Giacomo, Perotto Nicco Giorgio, Barchietto Pietro Giorgio, Vercella Barbis Giorgio, Perotto Giacomo, Prina Giovanni, Perotto Santonio Giacomo, Perotto-Angelino Giovanni, Barchietto-Barch Pietro, Prina Vincenzo, Prina Giovanni, Aimone Pietro, Chiocca Gio. Battista, Anselmetti Caterina, Taparetti Gio., Aimone-Sessera Giacomo, Barchietto Giovanni, Vercella Antonio, Vercella Gio. fu Carlo, Vercella Giovanni fu Giovanni, Piletta-Garzoglio Giovanni, Perotto Antonio, Vercella Giacomo, Barchietto Gio., Barchietto Giacomo Antonio, Perotto-Lena Ermenegildo, Prina Giacinto, Aimone Carlo, Vercella Francesco, Perotto Gio., Vercella Carlo. Vercella Gio. Battista, Perotto Gio. Pietro, Perotto Gio., Perotto Maria vedova di Vercella Gio. Battista, Perotto Nicco Gio., Vercella-Marchese Gio., Barchietto Lorenzo, Barchietto Giacomo, Brera Gio., Vercella-Marchese Giacomo Luca, Vercella Baglione Maria vedova di Vincenzo Bella-Barchietto, Barchietto Paolo, Perotto Giacomo, Aimone Gio. Battista, Aimone Giacomo, Vercella Pietro, Aprile Darda Giacomo, Aimone Giovanni, Rinaldo Maria vedova Chiocca, Prina Tognoletto Gio., Aimone sacerdote Giovanni, quale tutore di Aimone Marco, tutti domiciliati in Coggiola, ad eccezione dell'Aimone don Giovanni e Marco domiciliati in Trivero, e dell'Anselmetti Caterina residente in Crevacuore, i quali saranno in causa rappresentati dal procuratore capo Innocenzo Richetti in Torino, esercente via della Consolata, n. 1, presso cui tutti elessero domicilio,

La Corte di appello in Torino sedente con suo decreto 26 settembre 1877 autorizzò, a norma e per gli effetti di cui all'articolo 146 Codice procedura civile, la citazione per pubblici proclami non solo degli individui che furono citati in primo giudizio avanti il tribunale civile e correzionale di Biella in numero di centocinque, indicati eziandio nell'atto di recesso alla comunione del pascolo, oggetto di questa lite, in data 13 gennaio 1876, usciere Ferraris, quanto di ogni altro possidente dei beni nel territorio di Flecchia, ivi residenti ed altrove, e di chiunque altro intenda opporsi alla domanda di recesso stesso promossa dagli instanti dalla comunione del pascolo per i beni da essi posseduti in territorio di Flecchia, non che intenda sostenere in questo giudizio di appello la sentenza dal detto tribunale civile di Biella pronunziata il ventotto luglio ultimo scorso, onde comparire avanti detta Corte d'appello di Torino in via formale fra giorni trentacinque prossimi, per ivi:

Ritenuto possedere gli appellanti sumenzonati, come cosa loro propria, gli stabili in territorio di Flecchia designati complessivamente col nome Sampiano, ed esistere in esso comune la reciprocità del pascolo, dalla quale essi dichiararono di voler recedere a senso dell'articolo 682 Codice civile con atto 23 settembre 1875, usciere Ferrari, cui molti particolari residenti in Flecchia fecero opposizione con atto 13 gennaio 1876 stesso usciere;

Ritenuto che per far risolvere tali opposizioni, non che quelle di chiunque avesse voluto parimenti opporsi si instituì giudizio avanti il tribunale civile di Biella con atto 14 agosto 1876, usciere Ferrari, e per pubblici proclami autorizzati dallo stesso tribunale, in quale giudizio emanò la sentenza su datata colla quale si assolvettero i convenuti dalle attrici domande colle spese;

Da quale giudicato ne appellano tutti gli attori instanti con atto di citazione 30 settembre ultimo alla Corte d'appello di Torino, conchiudendo:

Perchè rejetta ogni contraria instanza, eccezione e deduzione, sia circoscritta come nulla, o riparata come gravatoria l'appellata sentenza, ed in di lei circoscrizione, o riparazione, dichiararsi essere luogo in favore degli appellanti pei beni da essi posseduti in territorio di Flecchia, regioni Isola, Molino, Amici, Pignolo, Crocetta, Dosso, Pareti, Lamme, Valletta, Baraggia, Gambessa, od altra regione qualsiasi al recesso dalla comunione del pascolo, e non essere perciò lecito a coloro che saranno per comparire, o cadere in contumacia, nè a chiunque altro di esercire, a partire dal primo ottobre 1876, pascolo qualsiasi in detti beni, sotto le pene portate dalla legge e sotto pena pure di ogni danno e spesa.

E nella via subordinata, in ogni caso, previa declaratoria non ostare il prodotto statuto alla libertà dei fondi degli appellanti, non essere ammessibile la prova testimoniale avversariamente dedotta per stabilire il preteso diritto di pascolo.

Dichiararsi non spettare ai convenuti clienti in primo giudizio del causidico Bracco diritto alcuno di pascolo sui beni degli appellanti nelle suindicate regioni; inibirsi i convenuti stessi di ulteriormente esercitare nè per sè, nè per altri alcun pascolo in detti beni, sotto le pene portate dalla legge coi danni e spese.

In via strettissima subordinata ammettersi gli incumbenti di prova testimoniale e di perizia dedotti in comparsa 4 dicembre 1876 di primo giudizio.

E ciò pei seguenti motivi oltre a quegli altri che si riservano di addurre in corso di causa:

Perchè l'appellata sentenza manca di motivazione in ordine al rigetto della conclusione subordinata e relative deduzioni, e riguardo alla inattendibilità ed inefficacia del preteso statuto dai convenuti prodotto;

Perchè ingiustamente non volle ritenere provata la comunione del pascolo;

Perchè in ogni caso doveva il tribunale dichiarare liberi gli stabili degli attori, non essendosi dai convenuti minimamente provata, anzi nemmeno dedotta la servitù di pascolo;

Perchè il tribunale non poteva basarsi sopra un preteso statuto perchè contestato, mancante di autenticità e mancante di qualsiasi valore.

Torino, 30 settembre 1877.

Avv. Alberto Richetti
5002 sost. Richetti.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª pubblicazione)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Pietromarchi Angelo, quale deputato amministratore del Monastero di S. Chiara, nonchè della Basilica di S. Clemente e del Nome di Gesù di Velletri, colà domiciliato; e quindi proseguito dall'Ospizio apostolico dei Convertendi di Roma, in persona del suo camerlengo marchese Urbano Sacchetti, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore signor Carlo avv. Borgassi, che lo rappresenta, creditore iscritto,

Contro

Il comune d'Ischia di Castro in persona del suo sindaco Castiglioni-Umani Giovanni Battista, domiciliato a Farnese, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del dominio utile dell'immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 agosto 1874 col mezzo dell'usciere Ascenzi, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 novembre dello stesso anno, al vol. 12, foglio 74, n. 878;

Vista la sentenza pronunciata da questo trib. civ. e correz. il 29 marzo, pubblicata il 1° e registrata l'8 aprile 1875, al f. 75, lib. V, n. 431, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto delle ragioni utili dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni pure in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al ripetuto debitore il 21 giugno pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 5 luglio al vol. 16, fog. 193, n. 740;

Visto il decreto presidenziale in data 23 febbraio 1876, col quale fu stabilita l'udienza dell'otto maggio successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto che l'incanto non ebbe luogo all'udienza dell'8 maggio, nel difetto d'istanza del creditore;

Vista la sentenza di questo tribunale, pronunciata il 26, pubbblicata il 29 gennaio, e registrata il 17 febbraio di quest'anno, al foglio 174, lib. VII, numero 187, con la quale venne surrogato l'Ospizio istante, nella sua qualità di creditore iscritto, al creditore espropriante Angelo Pietro Marchi, all'effetto di proseguire la procedura della vendita in discorso; sentenza notificata il 5 marzo dall'usciere Ascenzi al debitore espropriato, ed il 13 detto mese all'Angelo Pietro Marchi dall'usciere Paparozzi;

Visto il nuovo decreto presidenziale in data del 14 giugno, con cui sulla istanza dell'Ospizio apostolico dei Convertendi venne fissata l'udienza del 16 agosto corrente, onde procedersi allo incanto di cui si tratta;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi nella preaccennata udienza del 16 agosto, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 5 novembre prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato all'unico lotto da vendersi,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 5 novembre 1877, ore 11 antim., si procederà a nuovo incanto dello stabile qui sotto descritto, e colle condizioni pure in appresso riportate.

Fondo da subastarsi.

Dominio utile di terreno seminativo, di ettari 41, decari 1, ed ari 4, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in vocabolo Monte Donato, confinante con la strada detta la Cava del Melo, col terreno detto l'Acetino, col fosso delle Valli, e con l'altro fosso detto Monte Donato, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 5.375, a favore del Beneficio in Ischia di Castro, sotto il titolo di S. Antonio Abbate, segnato in mappa censuaria d'Ischia di Castro, in contrada Monte Donato, sez. 1ª, col n. 1782 (1 2).

Condizioni della vendita:

1° La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato al fondo stesso dal perito agronomo giudiziale sig. Tullio Martellotti nella somma di lire 15,751 84, ribassato però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 14,176 66.

2° Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3° Non verranno allo incanto ammesse offerte in aumento minore di lire cinque.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese delle ragioni utili del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5° Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini dell'art. 684 ripetuto Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano aver effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 1500;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colle mentovate sentenze di questo tribunale si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 23 agosto 1877 - Firmato: Ravignani canc. - Registrato dal sottoscritto il 23 agosto 1877 con marca da lire 1 20. - Firm.: Ravignani canc.

La presente copia, spedita al procuratore signor avv. Carlo Borgassi, è conforme all'originale.

Viterbo, 24 agosto 1877.

Il canc. Ravignani.

Per copia conforme,
4997 Carlo Borgassi proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che nel giorno 23 settembre 1877 dal sottoscritto notaio Meneghini dott. Giulio fu presentata alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Padova domanda di svincolamento di lire duecentotrenta di rendita dalla cauzione di lire 7800 da lui prestata, giusta la legge notarile anteriore, quale notaio residente in Padova.

Ciò a termini e pegli effetti degli articoli 137, 39 e 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie seconda).

5000 Meneghini dott. Giulio notaio.

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Società generale cooperativa di lavoro di Roma riunito in assemblea generale nella tornata del 24 giugno, col concorso di oltre 100 soci,

Deliberò:

1° Di non riconoscere, come non riconosce neanche per socio semplice il signor Serafino Granchelli, che illegalmente si fa chiamare vicepresidente della sullodata Società;

2° Di denunziare il suo operato alla autorità competente per render conto di tali atti abusivi ed altro fatto finora a nome della Società;

3° Di prevenire e diffidare, come diffida e non riconosce qualunque atto, contratto od altro che potesse esso Granchelli fare a nome della detta Società, dichiarando sin da ora come non avvenuti, illegali e nulli.

Roma, dall'ufficio della Società, via Monserrato, n. 152, 1° piano, li 6 ottobre 1877.

Agostino Monacelli 2° vicepres.

Pel Consiglio direttivo
5008 E. Capitani consigliere, segr.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso di asta del 12 settembre 1877 per

Costruzione di una strada militare carreggiabile da Pitelli al Monte Canorbino presso Spezia, per italiane lire 90,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 89,100 scade alle ore 3 pom. del giorno 18 ottobre 1877.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da lire una, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli offerenti sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza. Delle offerte però presentate alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai tre documenti suindicati.

Il deposito cauzionale indicato al n° 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 2 ottobre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

5004

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

In coerenza di quanto veniva annunziato col manifesto d'asta, pubblicato in data 5 settembre, in ordine all'appalto della vittitazione per i ricoverati nel suddetto Stabilimento,

Si rende di pubblica ragione

Che, giusta il verbale redatto in data 30 decorso settembre, l'appalto è rimasto aggiudicato al signor Gullia Giovambattista fu Giovanni, domiciliato in Napoli, col ribasso del 2 1/4 per cento.

Epperò chiunque voglia produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sull'aggiudicazione, lo potrà, producendo al segretario generale dell'Amministrazione analoga domanda su carta da bollo di centesimi 50, accompagnata dal deposito prescritto dal capitolato d'appalto, nel tempo utile stabilito, che scadrà alle ore 12 meridiane del 15 ora incominciato mese.

Aversa, 2 ottobre 1877.

Visto — *Il Segretario Generale* MORELLI. 5011 *Il Vicesegretario* MAGLIANO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere l'uffizio dell'Amministrazione provinciale di un ragioniere con l'annuo stipendio di lire tremila, è aperto il concorso per titoli.

Chiunque desidera di concorrere dovrà far pervenire a tutto il 30 ottobre la domanda diretta al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale scritta di proprio carattere su carta da bollo di centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di moralità;
3° Certificato di penalità;
4° Certificato di sana fisica costituzione;
5° Tutti quei titoli e documenti che valgano a comprovare la loro capacità all'impiego a cui aspirano.

Catanzaro, 28 settembre 1877.

4994 *Il Prefetto Presidente*: COFFARO.

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 24 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Giusti Giuseppe fu Silverio:

1° Cantina in via Incancello, di un vano, segnata in mappa alla sezione 1ª col n° 81, del valore censuario di lire 10, valutata ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile a L. 75, confinante Maestre Pie Cellini, Sargenti Domenico e via Incancello.

2° Casa con orto in via Valle, di vani otto, segnata in mappa come sopra coi numeri 82, 83, valutata come sopra L. 600, del valore censuario di L. 80, confinante Sargenti Domenico, Maestre Pie Cellini e Nicola Incancello.

3° Casa in via Paolina, di vani tre, segnata alla sezione suddetta n° 389, dell'estimo di lire 37 50, valutata come sopra lire 240 80, confinante De Bonis Nazzareno, via Paolina.

4° Casa con orto in via Pagani e Gallo, segnata come sopra coi numeri 656 2, 656 1/2, del valore censuario di lire 61 25, valutata come sopra lire 459, confinante via Gallo, Oliva Cesare e Tommaso da due lati.

5° Casa in via Ospizio con corte, composta di quattro vani, segnata in mappa coi numeri 890, 891, del valore censuario di lire 309 e dell'estimo di lire 41 25, confinante Ceci Giovanni e Niccola, Picozza Anna Maria e via Stella.

6° Casa come sopra di un vano, segnata in mappa n° 892, del valore di lire 4 03, valutata come sopra lire 30, confinante coi suddetti.

7° Casa di due vani in via Stella, segnata in mappa col n° 997, confinante Picozza Anna Maria e via Stella, del valore censuario di lire 21, stimata come sopra lire 156.

8° Bottega in via Consolare, segnata in mappa col n° 1174, confinante Guidi Giov. Battista da due lati e la strada Consolare, del reddito di lire 40 31, valutata come sopra lire 295 80.

9° Altra bottega segnata in mappa come sopra col n° 1175, confinante Bove Luigi fu Pasquale e via Consolare, dell'estimo di lire 15, valutata lire 144.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 29 ottobre 1877 ed il 2° il 3 novembre 1877, nel luogo ed ore suindicate.

Piperno, 27 settembre 1877.

4999 *L'Esattore:* G. COCHI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ubicazione della rivendita — Comune	Ubicazione della rivendita — Frazione o Borgata	N° d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
S. Angelo in Lizzola	Montecchio	3	Pesaro	346 60
Firenzuola	—	1	Id.	258 »
Pesaro	Santa Veneranda	20	Id.	80 »
Montefelcino	Pontecorniale	3	Id.	33 20
Sorbolongo	—	1	Mondavio	76 »
Mondavio	S. Andrea di Suasa	3	Id.	32 »
Talamello	Perticara	4	Mercatino	297 »

Pesaro, 28 settembre 1877.

4984 *L'Intendente:* ROMEO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, da istituirsi nel comune di Zugliano, frazione Grumolo Pedemonte, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 220.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 28 settembre 1877.

4983 *L'Intendente*: PORTA.

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

STRADE OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il giorno 27 volgente per l'appalto dei lavori di costruzione della strada consortile dalla provinciale di Ascea alla Marina di Casalicchio, avrà luogo in una delle sale di questa sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e del rappresentante l'Amministrazione del Consorzio, un 2º incanto la mattina del 25 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, colle stesse condizioni del precedente avviso d'asta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo concorrente giusta il disposto dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

A maggior chiarimento del contenuto nel 5º alinea del precedente avviso d'asta si dichiara che la somma dovuta da ciascun comune interessato nel Consorzio sarà pagata in quattro anni a rate uguali.

Il termine per le offerte in diminuzione del 20º (fatali) è stabilito a giorni 15 e spirerà alle ore 11 antimeridiane del dì 9 del prossimo venturo mese di novembre.

Dalla Sottoprefettura di Vallo, 30 settembre 1877.

4993 *Il Segretario*: V. E. RESSIA.

AVVISO

Onorevole signor Presidente,

Adamo Colonna, banchiere, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, fa istanza alla S. V. O. perchè, a sensi dell'art. 664 Codice procedura civile, voglia nominare un perito per la stima del seguente immobile da espropriarsi in danno del signor Pietro Costa del vivente Tito a forma del precetto al medesimo trasmesso.

Descrizione del fondo.

Nuovo piano attico elevato sopra il casamento sito in Roma in piazza San Calisto, compreso fra i numeri 8 all'11, con rivolta al vicolo della Cisterna, numeri 15 al 15-B, ossia tutta la squadra componente il palazzo medesimo.

Nuova fabbrica composta di tre piani ed un piano attico, elevata nell'area scoperta, compresa nei numeri 7, 7-A e 8, aggiunta al ridetto casamento.

4976 Dott. MARCELLO FABIANI proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che sopra istanza dell'Agenzia del Banco di prestiti sopra pegni in via del Governo Vecchio, numero 111, l'ecc.mo signor presidente del tribunale di commercio di Roma con decreto in data 3 corrente ha autorizzato il proprietario dell'Agenzia stessa a procedere nel giorno di sabato 20 corrente, alle ore 11 ant., e successivi, nel locale del Banco suddetto, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel suddetto Banco dal primo ottobre 1876 a tutto marzo 1877, e ciò coll'opera del perito signor Gualdi Enrico di Roma.

Si diffidano pertanto i proprietari degli effetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a termini del ripetuto decreto.

Roma, 6 ottobre 1877. 5016

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico che ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma affinchè deputi un perito per la stima dei seguenti fondi posti in Roma, da subastarsi a carico degli eredi del fu Gaetano Venturini Paperi:

Mola e fienile posti in via Porta San Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905

Ferriera e mola poste nella suddetta via, nn. 6 e 7, mappa 13, n. 906.

Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12 e 6, mappa 13, numero 907

Gualche poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzeno posti in via San Pancrazio, nn. 3 a 6, mappa 13, num. 908 1, 2.

Lanificio idraulico posto sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

4975 Avv. G. PISTONI proc.

AVVISO.

Ad istanza dei signori avv. Carlo Polon, avv. Severino Tirelli e Antonio Passarelli, domiciliati elettivamente nello studio del signor avv. Mezzogori Clemente, piazza Ss. Apostoli, n. 49,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Roma

Ho citato il signor Giuseppe Panseri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, nel palazzo Altemps, all'udienza del giorno 9 novembre 1877, ad un'ora pomeridiana, per ivi sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito il 9 novembre 1875, in forza di ordinanza presidenziale, e ciò in seguito a sentenza della Corte d'appello di Roma, pubblicata li 11 luglio 1877.

Addì 5 ottobre 1877.

5001 PIO ALESSI usciere.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di settembre 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Voce		Importo
Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

Voce		Importo
1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,177,484 75
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	5,407,889 01
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,475,361 80
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	191,464 99
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,767,750 „ — Pr. d'acq.	„	1,985,336 03
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,223,170 „ — Pr. d'acq.	„	860,752 40
8. Buoni del Tesoro	„	881,757 18
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,780,573 57
10. Idem senza guarentigia	„	46,672,499 53
11. Conti correnti con frutto	„	38,146,361 19
12. Idem senza frutto	„	11,945,333 96
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	63,664,460 95
14. Idem liberi e volontari	„	68,401,160 12
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	20,323,210 80
16. Effetti in sofferenza	„	201,631 51
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	489,688 44
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,518,616 „
TOTALE delle attività	L.	272,990,682 23

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Totale
Interessi 1º semestre 1877 su 100,000 az. soc.		L. 1,200,000 „	3,425,900 05
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1185	„ 5,837 94	
	d'ordinaria amministrazione	„ 234,279 10	
	Imposte e Tasse	„ 440,768 31	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 419,625 69	
	Corrispondenti e diversi	„ 1,075,339 01	
			L. 276 416,582 28

PASSIVO.

Voce		Importo
1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	63,652.273 20
3. Idem senza interesse	„	20,728,010 74
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	394,740 08
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	63,664,460 95
7. Idem idem liberi e volontari	„	68,401,160 12
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	10,007,202 59
9. Fondo di riserva: ordinaria L. 4,826,725 86; straordinaria „ 692,235 „		5,518,960 86
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	272,923,808 14

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Totale
Rimanenza profitti dell'esercizio 1876		L. 44,311 94	3,492,774 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	„ 1,009,417 59	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,657,081 62	
	Sconti e provvigioni	„ 549,997 58	
	Utili durante l'esercizio	„ 231,965 41	
			L. 276,416,582 28

4998

PROVINCIA DI TERAMO — COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

Prestito di L. 25,000

ammortizzabile in anni 35 col sorteggio di num. 78 obbligazioni presso l'assuntore Francesco Zaboli di Bologna.

In seguito del sorteggio eseguito dalla Giunta municipale del comune suddetto il dì 1º ottobre 1877 è uscito il numero della seguente obbligazione:

Obbligazione 12ª.

Cellino Attanasio, 1º ottobre 1877.

Il Presidente: VINCENZO COSTANTINI.

Gli Assessori
FRANCESCOPAOLO COSTANTINI.
PASQUALE DOLCEAMORE.

Il Segretario
G. LEOGNANI. 5014

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Rupe di Sacco.

Essendosi deliberata la costruzione del tronco di strada provinciale Rupe di Sacco, si avvisa il pubblico che nel giorno di lunedì 29 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione Provinciale si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione del suddetto tronco di strada compreso fra la strada al finir del Corticato, e quella simile dopo l'abitato di Sacco, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 1409,20, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 109,488 65 oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed al capitolato speciale, deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 27 settembre 1877.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni 2 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, nº 5852, e giusta il capitolato generale e il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dal capitolato speciale.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, con le norme stabilite dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 novembre p. v.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e speciale che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 5 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5010 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto della notturna illuminazione in questo comune, di cui è parola nell'avviso d'asta pubblicato da questo municipio il 26 settembre ultimo, venne deliberato, nell'incanto tenutosi alle ore 10 antemeridiane di questo stesso giorno, pel prezzo di annue lire 26,670, attesa l'offerta ribassa di lire 13 sul totale fissato in lire 26,683 in ciascun anno, e per la durata del triennio 1878-1880.

Coerentemente a quanto fu annunziato con detto avviso d'asta, si rende noto che i termini dei fatali stabiliti a giorni cinque da oggi, scadranno col mezzodì del giorno nove di questo andante mese.

Chiunque volesse fare una tale ribassa, la quale non potà essere inferiore al ventesimo del prezzo cui venne provvisoriamente deliberato il detto appalto, resta invitato di presentarsi in questa segreteria comunale, ove troverà depositato il relativo capitolato-d'oneri e tutt'altro a detta impresa relativi.

Acireale, 4 ottobre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: G. dott. GRASSI.

5030 *Il Segretario Capo*: MAR. GRASSI.

Sottoprefettura del Circondario di Larino

AVVISO D'ASTA.

Avendo la onorevole Deputazione Provinciale di Campobasso con deliberazione del 5 settembre corrente anno approvata la vendita della zona boschiva del comune di Termoli denominata Vallone Cupo e Collegranato, e disposto che gli incanti siano celebrati presso la sottoprefettura di Larino, il sottoscritto segretario fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 andante mese di ottobre si procederà, in una delle sale del palazzo sottoprefettizio, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, o di chi per esso, allo incanto per la vendita della suddetta zona di bosco comunale, la quale è divisa in numero sette lotti.

L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione delle candele e con le norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1874 sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà di lotto in lotto a favore dell'ultimo migliore offerente.

I confini dei lotti, il prezzo di apertura dello incanto, il deposito provvisorio a garanzia dell'asta e l'anticipo per le spese d'asta, non che il limite minimo di ciascuna offerta, sono quelli risultanti dal seguente quadro.

Numero dei lotti	Estensione *E. A. C.*	INDICAZIONE DEI CONFINI	Prezzo di vendita di ciascun lotto	Deposito di garanzia	Deposito per le spese	Totale dei depositi	Limite minimo delle offerte
I	22 77 88	Bosco Petacciato, Vallone della Fonte, e lotti II, VII.	28097 28	2809 72	600 »	3409 72	300
II	19 56 80	Lotti I, VI, III e Vallone della Fonte	24215 40	2421 54	600 »	3021 54	250
III	13 74 42	Lotti II, V, VI, terre occupate dai Pace, Vallone della Fonte. . . .	17008 45	1700 84	600 »	2300 84	200
IV	9 99 59	Lotti III, II, V, Vallone Cupo e terre dei Pace	10703 90	1070 39	600 »	1670 39	100
V	16 25 63	Lotti IV, III, VI, Vallone Cupo, terre occupate da Giovanni Leone, e bosco comunale di Guglionesi.	16391 72	1639 17	600 »	2239 17	150
VI	15 90 45	Lotti V, II, VII, e bosco comunale di Guglionesi	16036 98	1603 69	600 »	2203 69	150
VII	10 67 34	Lotti I, VI, bosco Guglionesi e bosco Petacciato	10762 31	1076 25	600 »	1676 25	100
		Totali . . .	123216 04	12321 60	4200 »	16521 60	

Per essere ammessi allo incanto i concorrenti dovranno fare il deposito della cauzione provvisoria e delle spese d'asta sul banco della presidenza. Tali depositi saranno eseguiti in biglietti consorziali od in titoli del Debito Pubblico al latore, valutati al corso di Borsa.

Nel termine di giorni 10 dal dì della seguita aggiudicazione gli acquirenti dovranno versare le somme costituenti il prezzo della rispettiva aggiudicazione presso la Banca Nazionale del Regno, è propriamente presso la Succursale di Campobasso, facendone deposito a favore del Municipio di Termoli.

Sulla esibizione della analoga ricevuta e trascorsi i termini di legge, sarà stipulato il relativo atto di sottomissione.

Il capitolato delle condizioni, e gli altri documenti di legge, sono depositati presso la sottoprefettura di Larino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno nove novembre 1877.

Tutte le spese d'asta, registro, diritti di segreteria, stipulazione di contratto, copie da rilasciarsi alle parti ed alle competenti autorità, non che quelle per la consegna dei lotti sono a carico degli aggiudicatari.

Larino, 4 ottobre 1877.

5012 *Il Segretario della Sottoprefettura*: LAURICELLA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 947)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 22 ottobre 1877, nell'ufficio della R. pretura in Ronciglione, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (a)	6632	6879	Nel comune di Caprarola — Provenienza dal Monastero dei Ss. Agostino e Rocco in Caprarola — Terreno seminativo ed a bosco, ceduo in voc. Noccio, Patrignera e S. Rocco, confinante coi beni dello spedale, dell'Abbazia di S. Maria Assunta, e colla strada, in mappa sez. III, numeri 113, 114, 115, 121, 178, 180, 507, 508, 509, 510, 551. Estimo scudi 552 66. — Terreno cespuglioso sterile, in voc. Patrignone, confinante coi beni di Bruzziches Pietro, e colla strada di Noccio, in mappa sezione III, n. 191. Estimo scudi 10. Totale estimo scudi 562 66. Scoperti d'affitto	13 84 30	138 43	11369 68	1136 97	1030 »	100 »

(a) Lotto rivalutato in sostituzione del lotto Tabella 2696, già esposta all'incanto cogli avvisi d'asta 345, 318.

5025 Roma, addì 6 ottobre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione ottava fatta nel* 1° *ottobre* 1877.

Cartelle sortite	Ordine di estratto	Cartelle sortite	Ordine di estratto	Cartelle sortite	Ordine di estratto
149	9°	1496	34°	2984	40°
420	38°	1542	39°	3173	49°
567	5°	1647	41°	3319	3°
660	30°	1672	29°	3515	24°
744	1°	1680	12°	3634	17°
789	27°	2009	42°	3684	10°
865	22°	2013	45°	3755	11°
909	25°	2119	48°	4034	47°
956	32°	2152	26°	4119	8°
1087	31°	2153	2°	4198	7°
1138	36°	2166	28°	4206	14°
1201	46°	2324	16°	4315	21°
1305	23°	2381	15°	4399	4°
1353	43°	2773	50°	4429	19°
1468	37°	2792	18°	4790	13°
1489	35°	2839	6°	4812	33°
1493	44°	2849	20°		

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista presso la Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° ottobre 1877.

4971 *Il Sindaco:* V. ORTOLANI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del dì 24 corrente mese si procederà in questa prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto della fornitura dei viveri e medicinali alle ricoverate nel Sifilicomio di questa città per la durata di anni due a contare dal 1° gennaio 1878, a tutto il 31 dicembre 1879.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1 30 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata ed il limite minimo del ribasso sarà fissato da chi presiederà all'incanto.

Lo ammontare complessivo dello appalto per gli anni di sopra stabiliti si presume ascendere a lire 52,000.

Coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità rilasciato in data prossima allo incanto dalla autorità del luogo del domicilio del concorrente.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale constatante il deposito di lire 2600, a titolo di cauzione provvisoria.

L'impresario è tenuto alla osservanza dei capitoli di oneri del 20 ottobre 1871, visibili in questo ufficio tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Il termine utile, fatali, per rassegnare offerte di ribasso non inferiori al 20° sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni dieci, a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare la somma di lire 5200 a titolo di cauzione definitiva; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dello Interno.

Le spese tutte andranno a carico dell'impresario.

Palermo, 4 ottobre 1877.

Per detta Prefettura

5033 *Il Segretario Delegato:* L. CIMINO.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Settembre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,666,450 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,818,498 08	34,151,639 95	„ 34,151,639 95
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,333,141 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,538,276 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,274,630 41		„ 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 4,264,343 72
Sofferenze				„ 1,884,823 13
Depositi				„ 4,970,500 „
Partite varie				„ 7,456,215 07
	Totale			L. 78,358,205 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 968,336 69
	Totale generale			L. 79,326,542 „

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 40,938,545 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,060,340 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,141,744 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,970,500 „
Partite varie	„ 3,777,014 82
Totale	L. 77,524,323 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,802,218 85
Totale generale	L. 79,326,542 „

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di settembre 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	132,068	6,603,400 „	L. 39,381,900 „
da L. 100	51,334	5,133,400 „	
da L. 200	9,998	1,999,600 „	
da L. 500	17,073	8,536,500 „	
da L. 1000	17,109	17,109,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 1,556,645 „
Circolazione			L. 40,938,545 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 40,938,545 00 è di uno a 2 729

Il rapporto fra la riserva L. 16,621,800 44 e la circolazione L. 40,938,545 00 e gli altri debiti a vista „ 1,060,340 37 L. 41,998,885 37 è di uno a 2 526

Prezzo corrente delle azioni	L. 1164 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 1,700 44
Biglietti consorziali	„ 6,620,100 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 44,650 „
Totale	L. 16,666,450 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 6 ottobre 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5027

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Caltanissetta.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto di decreto emesso dal suddetto tribunale per essere inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Avviso.

Mercè decreto del tribunale civile di Caltanissetta, del dì 4 settembre 1877, registrato lo stesso giorno con marca di lire 1 20 debitamente annullata, venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore a favore del signor D'Amico Vincenzo fu Michele, dei certificati cinque per cento, coi seguenti numeri e cifre annue di rendita, intestati al defunto signor D'Amico Michele fu Raffaele, domiciliato in Caltanissetta.

N. 29952, di lire 30.
N. 14550, di lire 85.
N. 36634, di lire 5.

Caltanissetta, li 2 ottobre 1877.

4992 Il canc. FERRERO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, per quell'effetto che di ragione, che Turris Secondo di Francesco, notaio dimissionario, nato a Roburent, ove aveva la residenza notarile (circondario di Mondovì), ed in oggi residente a Mondovì, che, il 2 corrente mese, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, serie 2ª, ha sporto domanda alla cancelleria del tribunale civile di Mondovì, onde ottenere lo svincolo della cartella ad esso Turris intestata, dell'annua rendita di lire 60, n. 550 e 395, vincolata ad ipoteca per l'esercizio da notaio.

Mondovì, 4 ottobre 1877.

5015 SECONDO TURRIS C. C.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Agostino Paladino fu Francesco Saverio, di Roggiano Gravina, con domanda presentata al presidente di questo tribunale ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile del defunto suo fratello Achille Paladino, già notaio nel comune di Roggiano Gravina.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di detto tribunale, giusta l'articolo 38 legge notariale.

Cosenza, 22 settembre 1877 - Il cancelliere firmato Scambelluri - Nota: Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 - Marca e repertorio lire 1 40 - Totale lire 4 60 - Quitanza n. 9497 - De Piro - N. 4372 repertorio - Registrato con marca di lire 1 20.

Per copia conforme,

Cosenza, 22 settembre 1877.

4987 Il canc. SCAMBELLURI.

AVVISO. 5020

Ad istanza del signor Gaetano Paolucci, negoziante, domiciliato via Monte Brianzo, n. 10, in Roma presso l'avvocato Luigi Secreti,

Io infrascritto usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Luigi Polpi, di incognito domicilio, un atto di protesto redatto dal notaio napoletano Francesco Scotti, di Uccioli, 26 settembre 1877, sopra un'accettazione del signor Carmine Rodinò di Migliore, per lire 5000, scaduta li 25 detto mese ed in pari tempo ho citato il medesimo ed il signor Rodinò di Migliore Carmine, pure d'incognito domicilio, nei modi di legge, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma, nella udienza del giorno 12 novembre prossimo per sentirsi solidalmente e con arresto personale condannare al pagamento di lire 5097 15 importo di detta tratta e conto di ritorno, alle spese ed interessi, con sentenza munita della clausola di provvisoria esecuzione ed unitamente agli altri coobbligati solidali.

L'usciere LORENZO PALUMBO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

38ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 settembre 1877. 4995

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1877	205,853 98	7,059 29	38,663 71	178,238 29	4,356 58	434,171 85	1,446 00	300 26
1876	204,389 79	5,930 24	44,761 69	182,858 62	2,067 01	440,007 35	1,446 00	304 29
Differenze 1877	+ 1,464 19	+ 1,129 05	— 6,097 98	— 4,620 33	+ 2,289 57	— 5,835 50	»	— 4 03
				Dal 1° Gennaio.				
1877	7,300,837 30	231,995 40	1,554,028 60	6,834,116 68	98,429 18	16,019,407 16	1,446 00	11,078 43
1876	7,167,196 29	221,791 36	1,590,639 57	5,682,817 92	79,371 69	14,741,816 83	1,446 00	10,194 89
Differenze 1877	+ 133,641 01	+ 10,204 04	— 36,610 97	+ 1,151,298 76	+ 19,057 49	+ 1,277,590 33	»	+ 883 54

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	76,070 79	1,770 80	9,376 35	63,899 02	2,300 20	153,417 16	1,130 00	135 77
1876	74,533 71	1,965 93	8,047 61	45,287 89	1,402 47	131,237 61	1,001 00	131 11
Differenze 1877	+ 1,537 08	— 195 13	+ 1,328 74	+ 18,611 13	+ 897 73	+ 22,179 55	+ 129 00	+ 4 66
				Dal 1° Gennaio.				
1877	2,505,617 95	62,053 13	347,850 20	2,157,112 79	80,156 70	5,152,790 77	1,094 14	4,709 44
1876	2,272,640 62	58,050 34	315,623 04	1,521,450 08	60,148 61	4,227,912 69	984 30	4,295 35
Differenze 1877	+ 232,977 33	+ 4,002 79	+ 32,227 16	+ 635,662 71	+ 20,008 09	+ 924,878 08	+ 109 84	+ 414 09

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 24 ottobre 1877 alle 11 1/2 antimeridiane presieduta dal sottoscritto si terrà nella prima sala di questa comunale residenza l'asta ad estinzione di candele per l'appalto della illuminazione notturna della città di Lugo con sistema a petrolio pel triennio 1878-1879-1880.

L'asta si aprirà in base della corrisposta annuale di lire quattordicimila novantotto e centesimi settanta (L. 14,098 70) da pagarsi all'appaltatore in rate bimestrali posticipate, salvo il ribasso d'asta, e l'annuale liquidazione.

L'incanto è vincolato alle vigenti disposizioni di legge, e al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di lire 1000 a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Nella gara non si ricevono offerte inferiori a lire dieci in ribasso all'annuale corrisposta sopraindicata.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria, che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo della somma di delibera entro i venti giorni successivi a quello dell'asta.

Qualora nel termine come sopra stabilito venga data offerta di miglioria del ventesimo, nel giorno da destinarsi con altro avviso avrà luogo un nuovo esperimento, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo.

Lugo, dalla municipale residenza li 2 ottobre 1877.

5019 *Il R. Sindaco*: BERTAZZOLI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza 6 novembre 1877.

Ad istanza della signora Caterina Orlandi vedova Pacca madre tutrice del minore Antonio Pacca domiciliata presso il procuratore signor Domenico De Petris, piazza Sant'Ignazio, n° 170,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale sullodato, ho pubblicato e notificato l'accennato bando dei seguenti stabili posti in quel di Campagnano e pignorati a danno delle signore Gori Aurelia in Tiratera Pietro, e Vincenza in Carbonetti Francesco, e Fortunata in persona del suo tutore e curatore signor Achille Gentili, tutti figli e coeredi del fu Francesco Gori, domiciliati a Campagnano, con precetto usciere Marocchi 9 settembre 1876, trascritto il 18 ottobre 1876, vol. 865, art. 80, per L. 672 10 in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma 4 giugno 1866, notificata il 26 giugno 1876, giusta la stima dell'ingegnere agronomo signor Martucci per L. 5853 77 in complesso, e quindi presso la sentenza di vendita 19 aprile 1877, notificata il 30 maggio 1877, annotata in margine al trascritto precetto il 23 giugno 1877 al vol. 865, art. 80, non che presso la presidenziale ordinanza 4 luglio 1877 e la sentenza 11 settembre 1877 che ordinò il reincanto col ribasso di un decimo per mancanza di oblatori; qual pubblicazione ho eseguita per gli effetti degli articoli 668, 709 del Codice di procedura civile.

Fondi da subastarsi:

1° Sul prezzo di L. 477 54. Terreno vignato e cannetato, posto in territorio di Campagnano, in vocabolo Fontana Carissima, sez. 5ª, di mappa n° 133, superficie are 11, confina fratelli Narcisi, Perozzola Luigi, Pandolfi Marianna, S. Spirito in Sassia e Bellani Domenico, gravato dell'annuo canone di baj. 30, pari a L. 1 60, a favore dell'Arcispedale S. Spirito in Sassia, ed è pur gravato dall'annua imposta erariale di lire 2 34.

2° Sul prezzo di L. 1592 78. Terreno boschivo e castagnato, vocabolo Maria Bocca, di are 62 40, segnato in mappa n° 274, sezione 5ª, confina coi fratelli Gori eredi di Andrea, Nelli Francesca in Gori, colla via pubblica che mette a Magliano e col terreno dell'ex-Canonicato di prima erezione; gravato dell'annuo canone di baj. 50 pari a lire 2 68 a favore della Madonna del Gonfalone di Campagnano, gravato inoltre dell'annua imposta erariale di lire 5 85 comprese le sopratasse comunali e provinciali.

3° Sul prezzo di lire 131 63. Terreno seminativo anticamente vignato, vocabolo Cappuccini, distinto in mappa numero 320, sezione 5ª, are 12 e centesimi 50, confina Maggiorani Annunziata, Piersanti Bernardino, Formica Rosa, Gori fratelli fu Andrea, Ven. Confraternita del Gonfalone e stradello Comunale, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale come il precedente in lire 2 66.

4° Sul prezzo di lire 1026 68. Casa in Campagnano al vicolo della Misericordia, numero civico 12, di mappa numero 268, sub. 2 e 269, sub. 1, sez. 1ª, composta di quattro ambienti più la sottoposta stalla con ingresso al disotto dell'Arco attiguo, confina colle stesse eredi Gori, eredi Nelli, eredi Cappelli e via della Misericordia, salvi, ecc. Detta casa nella perizia giudiziale venne dichiarata constare di quattro ambienti uno dei quali terreno ed altri due al primo piano; ma dal certificato catastale e dall'istromento di divisione fra i coeredi Gori, Benigni, Broccoli, risulta composta di un vano terreno (stalla), uno al primo piano e tre al 2°. Ciò proviene perchè la casa suddetta ha due ingressi, uno per la via della Misericordia, n. 12 e l'altro sulla piazza della Corte, ove per le accidentalità e montuosità del suolo figura come un piano, quando per la via della Misericordia figura un secondo piano, gravato come sopra di lire 39 72.

5° Sul prezzo di lire 378 08. Cantina e tinello con annessa grotta, ingresso via della Misericordia, 15, distinto in mappa n. 27, sub. 2, sez. 1ª, confinante da tutti i lati le eredi Gori e vicolo della Misericordia, gravato come sopra di lire 5 54.

6° Sul prezzo di lire 1661 71. Casa di abitazione in piazza della Corte, civico numero 4, distinto in mappa n. 271, sezione 1ª, composta di n. 4 ambienti, confinante colla detta piazza, con Candida vedova Cappelli e le stesse eredi Gori, gravato come sopra di lire 38 81.

Gli offerenti dovranno depositare nella cancelleria, oltre al decimo del prezzo, le spese approssimative, ossia pel 1° lotto lire 200 — 2° lotto lire 200 — 3° lotto lire 150 — 4° lotto lire 200 — 5° lotto lire 150 — 6° lotto lire 200.

Roma, 5 ottobre 1877.

5029 ENRICO MASTRELLI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.